



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
**Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS**

## **Direttive sul salario determinante (DSD) nell'AVS/AI e nelle IPG**

Valide dal 1<sup>o</sup> gennaio 2008

318.102.02 i DSD

2.09

## **Premessa**

Le Direttive sul salario determinante nell'AVS/AI e nelle IPG (DSD) sono state interamente rielaborate con effetto a partire dal 1° gennaio 2008. Le principali modifiche concernono in particolare le prestazioni sociali versate al termine del rapporto di lavoro ([art. 8<sup>bis</sup> OAVS](#): Prestazioni sociali in caso di previdenza professionale insufficiente e [art. 8<sup>ter</sup> OAVS](#): Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali), i salari di poco conto ([art. 34d OAVS](#)) e il mantenimento, soltanto per i vignaioli a cottimo, della procedura speciale di riscossione dei contributi prevista all'[articolo 37 OAVS](#). Inoltre è stato soppresso l'allegato 5 e sono state apportate correzioni e precisazioni.

## Indice

Abbreviazioni .....	8
---------------------	---

### 1<sup>a</sup> parte: Definizione di salario determinante

1. Base legale.....	11
2. Definizioni.....	11
2.1 Lavoro .....	11
2.2 Tempo determinato o indeterminato .....	11
2.3 Retribuzione.....	12
2.4 Situazione dipendente .....	13
2.4.1 Definizione .....	13
2.4.2 Rischio economico dell'imprenditore .....	13
2.4.3 Rapporto di dipendenza.....	14
2.4.4 Valutazione delle circostanze globali in casi particolari .....	14
2.4.5 Importanza della distinzione per gli altri rami delle assicurazioni sociali .....	17

### 2<sup>a</sup> parte: Diversi tipi di retribuzione e loro qualificazione in materia di contributi

1. Salario di base, indennità e assegni con caratteristiche di salario.....	19
2. Indennità di residenza e di rincarò.....	20
3. Salari mensili supplementari, gratifiche, premi di fedeltà, partecipazioni agli utili, regali per anzianità di servizio, premi per miglioramenti proposti dal salariato, dividendi e retribuzioni analoghe .....	20
4. Azioni di lavoro e altri diritti di partecipazione nonché opzioni di dipendenti.....	22
5. Mance e percentuali di servizio .....	24
6. Onorari dei membri di consigli d'amministrazione, tantièmes e indennità fisse.....	25
7. Gettoni di presenza .....	28

8.	Prestazioni in natura.....	29
8.1	In generale .....	29
8.2	Vitto e alloggio .....	30
8.2.1	Vitto e alloggio dei familiari e dei partner registrati del salariato.....	31
8.3	Reddito in natura d'altra specie .....	31
9.	Prestazioni per perdita di salario subita a causa d'infortunio, malattia o invalidità .....	33
9.1	Prestazioni di assicurazioni.....	33
9.2	Indennità versate dal datore di lavoro .....	33
10.	Prestazioni per perdita di salario versate dall'assicura- zione contro la disoccupazione, dalle indennità di perdita di guadagno, dall'assicurazione invalidità e dall'assicura- zione militare .....	34
10.1	Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (LADI)...	34
10.2	Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (LIPG).....	35
10.3	Indennità giornaliere e assegni per il periodo d'intro- duzione in conformità della legge federale sull'assi- curazione per l'invalidità (LAI) .....	35
10.4	Indennità giornaliere in conformità della legge fede- rale sull'assicurazione militare (LAM).....	36
11.	Indennità di vacanza, per giorni festivi e altre indennità in caso d'assenza.....	36
12.	Prestazioni del datore di lavoro consistenti nell'assunzione del pagamento dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovuti dal salariato .....	36
13.	Retribuzioni del datore di lavoro in caso di scioglimento del rapporto di lavoro.....	37
14.	Prestazioni previdenziali regolamentari.....	38
15.	Prestazioni sociali al termine del rapporto di lavoro .....	39
15.1	Prestazioni sociali in caso di previdenza profes- sionale insufficiente.....	40

15.2	Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali .....	41
15.3	Calcolo del salario determinante.....	42
16.	Soldo militare e indennità analoghe .....	43
17.	Assegni familiari .....	44
18.	Indennità e prestazioni in occasione di avvenimenti particolari.....	45
19.	Salari di poco conto.....	47
20.	Reddito di un'attività esercitata all'estero .....	47
21.	Lavori tributari.....	47
22.	Borse di studio e sussidi analoghi .....	48
22.1	Generi di sussidio .....	48
22.2	Donatore e beneficiario.....	49
22.3	Sussidi che fanno parte del salario determinante .....	49
22.4	Utilizzazione dei sussidi per remunerare il lavoro eseguito da terzi.....	51
23.	Contributi versati a istituti di previdenza per il personale ....	51
23.1	Contributi del datore di lavoro .....	51
23.2	Contributi dei salariati .....	52
24.	Contributi del datore di lavoro all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni .....	52
25.	Prestazione dei datori di lavoro a spese di ordine medico ..	53
26.	Prestazioni di istituti assistenziali .....	53
27.	Interessi e interessi composti .....	53
<b>3<sup>a</sup> parte: Spese generali</b>		
1.	Definizione.....	54
2.	Determinazione .....	55
2.1	In generale .....	55
2.2	Spese generali non indicate separatamente.....	56
2.3	Spese generali indicate separatamente.....	57

#### **4ª parte: Casi particolari di retribuzioni e loro trattamento in materia di contributi**

1. Accomandanti.....	59
2. Membri d'autorità.....	59
3. Rapporti di servizio retti dal diritto pubblico .....	59
4. Liberi docenti e insegnanti retribuiti in modo analogo .....	61
5. Clero secolare cattolico romano .....	61
6. Membri attivi di comunità religiose .....	62
7. Allevatori di vitelli e maiali di ingrasso .....	62
8. Commessi viaggiatori, rappresentanti di commercio e persone esercitanti una professione analoga.....	62
8.1 Definizione .....	63
8.2 Posizione dei rappresentanti di commercio .....	63
8.3 Spese generali di rappresentanti di commercio esercitanti un'attività lucrativa dipendente .....	66
8.4 Procedura amministrativa .....	66
9. Lavoratori a cottimo.....	69
10. Lavoratori a domicilio.....	72
11. Portinai .....	73
12. Musicisti e artisti .....	73
13. Giornalai, venditori di biglietti della lotteria, depositari e distributori di riviste e periodici .....	74
14. Agenti locali di banche .....	75
15. Traduttori ed interpreti .....	75
16. Giornalisti e fotoreporter .....	75
17. Fotomodelle e indossatrici.....	76
18. Collaboratori della radio e della televisione .....	76
19. Medici, dentisti e veterinari.....	76
20. Periti .....	82
21. Consiglieri d'azienda .....	82

22. Specialisti d'informatica .....	82
23. Inventori.....	83
24. Salariati nell'industria alberghiera.....	84
25. Salariati nella professione di parrucchiere.....	84
26. Lavoratori nelle imprese di trasporto .....	85
27. Familiari del capo azienda che lavorano con lui.....	86
28. Ragazze/i alla pari, volontari .....	89
29. Concubini .....	89
30. Apprendisti .....	89
31. Collaboratori di un call center .....	90
32. Genitori affilianti e genitori diurni .....	90

#### **5<sup>a</sup> parte: Allegati**

1. Fattori di conversione delle rendite in capitale giusta l'articolo 8 <sup>ter</sup> OAVS.....	92
2. Esempi per l'applicazione delle tabelle precedenti.....	94
3. Tabella relativa all'assoggettamento contributivo di azioni ed opzioni di lavoro .....	104
4. Differenziazione tra il salario soggetto ai premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e il salario determinante secondo il diritto dell'AVS .....	106

**Abbreviazioni**

AD	Assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione
AVS	Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti
CC	Codice civile svizzero del 10 dicembre 1907 (RS 210)
CI	Conto individuale
CO	Codice delle obbligazioni del 30 marzo 1911 (RS 220)
DIN	Direttive sui contributi dei lavoratori indipendenti e delle persone senza attività lucrativa
DOA	Direttive sull'obbligo assicurativo
DRC	Direttive sulla riscossione dei contributi
DSD	Direttive sul salario determinante
DTF	Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale
DTFA	Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale delle assicurazioni (i numeri rinviano all'anno e alla pagina del fascicolo). Dal 1970 le sentenze del TFA sono pubblicate nella Parte V della Raccolta ufficiale delle decisioni del Tribunale federale (DTF).
LADI	Legge federale del 25 giugno 1982 sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (RS 837.0)
LAI	Legge federale del 19 giugno 1959 sull'assicurazione per l'invalidità (RS 832.10)
LAINF	Legge federale del 20 marzo 1981 sull'assicurazione contro gli infortuni (RS 832.20)
LAM	Legge federale del 19 giugno 1992 sull'assicurazione militare (RS 833.1)

- LAMal Legge federale del 10 marzo 1994 sull'assicurazione malattie (RS 832.10)
- LAVS Legge federale del 20 dicembre 1946 sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (RS 831.10)
- LFA Legge federale del 20 giugno 1952 sugli assegni familiari nell'agricoltura (RS 836.1)
- LIFD Legge federale del 14 dicembre 1990 sull'imposta federale diretta (RS 642.11)
- LIPG Legge federale del 25 settembre 1952 sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (RS 834.1)
- LPGA Legge federale del 6 ottobre 2000 sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (RS 830.1)
- LPP Legge federale del 25 giugno 1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (RS 831.40)
- N. Numero marginale
- NCS Nuovo certificato di salario, pubblicato dalla Conferenza fiscale svizzera e dall'Amministrazione federale delle contribuzioni (modulo 11-2005-dfi 15.9.2004)
- OAINF Ordinanza del 20 dicembre 1982 sull'assicurazione contro gli infortuni (RS 832.202)
- OAVS Ordinanza del 31 ottobre 1947 sull'assicurazione per la vecchiaia e i superstiti (RS 831.101)
- RCC Rivista per le casse di compensazione AVS (i numeri rinviano all'anno e alla pagina dell'edizione francese) pubblicata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali fino al 1992
- SECO Segreteria di Stato dell'economia

Suva	Istituto nazionale svizzero d'assicurazione contro gli infortuni (ex INSAI)
TFA	Tribunale federale delle assicurazioni (fino al 31 dicembre 2006)
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
VSI	Pratique VSI pubblicata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (dal 1993 al 2004)

## 1<sup>a</sup> parte: Definizione di salario determinante

### 1. Base legale

- 1001 Si considera salario determinante secondo l'[articolo 5 capoverso 2 LAVS](#) qualsiasi retribuzione di un lavoro dipendente fornito per un tempo determinato o indeterminato.
- 1002 Si è pure in presenza di un salario determinante quando una legge federale assimila esplicitamente un reddito sostitutivo a un salario ai sensi della LAVS. Per altri dettagli si rinvia ai N. 2071 e segg.

### 2. Definizioni

#### 2.1 Lavoro

- 1003 Il lavoro è un'attività esercitata allo scopo di conseguire un reddito. I motivi che spingono una persona a esercitare un'attività – economici, artistici, religiosi o altri – sono irrilevanti<sup>1</sup>. È pure irrilevante se l'attività è illegale (lavoro nero) o contraria al buon costume<sup>2</sup>.

#### 2.2 Tempo determinato o indeterminato

- 1004 L'assicurato dev'essere tenuto a lavorare per un certo tempo, determinato o indeterminato. Non occorre che l'impegno temporale sia concluso esplicitamente, può pure risultare dalle circostanze.
- 1005 È pure tenuto a lavorare per un certo tempo anche chi non è impiegato a tempo completo oppure chi non lavora in perma-

---

<sup>1</sup>	27 gennaio	1950	RCC	1950	p. 109	DTFA	1950	p. 32
	2 febbraio	1953	RCC	1953	p. 201	DTFA	1953	p. 32
	1° ottobre	1962	RCC	1963	p. 17	–		
	30 marzo	1978	RCC	1978	p. 465	–		
	26 maggio	1987	RCC	1987	p. 449	–		
<sup>2</sup>	28 dicembre	1981	RCC	1982	p. 352	DTF	107 V	193

nenza ma solo occasionalmente<sup>3</sup> (queste persone possono anche essere considerate senza attività lucrativa, v. le DIN).

- 1006 Si deve distinguere tra il fattore tempo nel rapporto di lavoro e quello di determinazione del salario; così, anche in caso di lavoro a fattura (cottimo), vi è assunzione con determinazione di tempo.

### 2.3 Retribuzione

- 1007 La retribuzione è costituita da prestazioni in contanti o in natura, eventualmente da un credito del salariato.
- 1008 La retribuzione è stabilita a tempo (salario orario, giornaliero, settimanale, mensile, annuale), secondo il risultato del lavoro (salario a cottimo, provvigione, gratifica, premio, percentuale spettante alle animatrici di locali notturni sulle consumazioni dei clienti: il “protappo”) o secondo entrambi i criteri (salario fisso e provvigione).
- 1009 Una retribuzione può anche non essere versata, ma semplicemente accreditata. Si considera quindi che essa è conseguita mediante l’accredito<sup>4</sup> e i contributi sono dovuti da quel momento.
- 1010 In ogni caso si considera che la retribuzione accreditata è conseguita quando corrisponde a un credito avente un valore economico e del quale il salariato può disporre. Le retribuzioni accreditate, che costituiscono una semplice aspettativa di salario non sono considerate retribuzioni conseguite<sup>5</sup> (per esempio nel caso in cui le retribuzioni acquistano valore ef-

---

<sup>3</sup>	9 ottobre	1963	RCC 1964	p. 497	–
<sup>4</sup>	30 gennaio	1957	RCC 1957	p. 178	DTFA 1957 p. 34
	21 agosto	1958	RCC 1958	p. 393	–
	7 marzo	1960	RCC 1960	p. 319	DTFA 1960 p. 42
	9 luglio	1975	RCC 1976	p. 87	–
<sup>5</sup>	30 gennaio	1957	RCC 1957	p. 178	DTFA 1957 p. 34
	10 aprile	1957	RCC 1957	p. 314	DTFA 1957 p. 124
	7 marzo	1960	RCC 1960	p. 319	DTFA 1960 p. 42
	9 luglio	1975	RCC 1976	p. 87	–

fettivo solo se gli affari del datore di lavoro evolvono favorevolmente).

- 1011 Se eccezionalmente un salariato non riceve retribuzione per il lavoro prestato in qualità di dipendente, non si può presumere l'esistenza di una retribuzione pari a quella usualmente pagata in circostanze simili (nessun salario fittizio). Pertanto non devono essere versati contributi salariali<sup>6</sup>.
- 1012 La retribuzione può pure essere versata per un lavoro da effettuare in futuro (p. es. anticipi)<sup>7</sup>.

## 2.4 Situazione dipendente

### 2.4.1 Definizione

- 1013 Si considera come esercitante un'attività dipendente colui che non sopporta nessun rischio economico specifico analogo a quello di un imprenditore e dipende dal suo datore di lavoro dal punto di vista economico o nell'organizzazione del lavoro<sup>8</sup>.

### 2.4.2 Rischio economico dell'imprenditore

- 1014 Costituiscono indizi dell'esistenza di un rischio d'imprenditore, in particolare,
- investimenti importanti
  - assunzione di perdite
  - rischio d'incasso e del credere
  - assunzione delle spese generali
  - azione a proprio nome e per conto proprio

---

<sup>6</sup>	26 febbraio	1953	RCC 1954	p. 61	–			
	15 maggio	1991	RCC 1991	p. 323	–			
<sup>7</sup>	6 maggio	1981	RCC 1981	p. 515	–			
<sup>8</sup>	14 settembre	1971	RCC 1972	p. 330	DTF	97	V	134
	10 febbraio	1972	RCC 1972	p. 551	DTF	98	V	18
	22 novembre	1978	RCC 1979	p. 149	DTF	104	V	126
	6 ottobre	1981	RCC 1982	p. 176	–			
	27 novembre	1981	RCC 1982	p. 208	–			
	9 aprile	1984	RCC 1984	p. 581	DTF	110	V	72
	15 ottobre	1985	RCC 1986	p. 126	–			

- procacciamento d’incarichi
- occupazione di personale
- utilizzazione di propri locali commerciali

### 2.4.3 Rapporto di dipendenza

- 1015 Il rapporto di dipendenza economica, rispettivamente nell’organizzazione del lavoro, del salariato si manifesta in presenza
- di un diritto d’impartire istruzioni da parte del datore di lavoro
  - di un rapporto di subordinazione
  - dell’obbligo di adempiere personalmente i propri compiti
  - della proibizione di fare concorrenza
  - di un obbligo di presenza

### 2.4.4 Valutazione delle circostanze globali in casi particolari

- 1016 La molteplicità degli aspetti della vita economica obbliga a valutare tutte le circostanze del singolo caso onde poter stabilire se un lavoratore esercita un’attività dipendente o indipendente. Spesso ci si troverà in presenza di caratteristiche appartenenti ai due generi d’attività; per poter decidere si dovrà vedere quali sono gli elementi predominanti nel caso concreto<sup>9</sup>.
- 1017 A seconda delle circostanze particolari del caso in questione può essere predominante sia il criterio del rischio economico, sia quello del rapporto di dipendenza o le loro rispettive manifestazioni.
- 1018 Così certe attività non richiedono per la loro stessa natura “investimenti elevati”<sup>10</sup> (come p. es. quella di consulente o di

---

<sup>9</sup>	5 novembre 1971	RCC 1972	p. 628	DTF	97 V 217
	6 febbraio 1979	RCC 1979	p. 483	–	
<sup>10</sup>	13 febbraio 1984	RCC 1984	p. 231	–	
	9 aprile 1984	RCC 1984	p. 581	DTF	110 V 72

collaboratore libero). In questi casi sarà il rapporto di dipendenza ad avere la prevalenza.

- 1019 Certi rapporti di lavoro richiedono per la loro stessa natura che il mandante impartisca istruzioni particolareggiate alla persona incaricata. In tali casi il rapporto di subordinazione è significativo solo se supera la misura abituale in tali circostanze. Si porrà allora l'accento, se del caso, sul rischio d'imprenditore (ciò è il caso, p. es., degli autisti a contratto).
- 1020 Non esistono presunzioni giuridiche a favore dell'attività dipendente o indipendente.
- 1021 Valutando un singolo caso i seguenti criteri non sono decisivi.
- 1022 – La natura giuridica della relazione contrattuale stabilita tra le parti. La nozione di salario determinante è definita esclusivamente in base al diritto dell'AVS. È una nozione propria a questo ambito del diritto. In particolare la nozione di salario determinante è più ampia rispetto a quella del salario ai sensi delle disposizioni legali sul contratto di lavoro. Essa ingloba quest'ultima definizione: il salario secondo il contratto di lavoro sarà sempre anche un salario determinante.
- 1023 Ma anche retribuzioni derivanti da un mandato<sup>11</sup>, da un contratto d'agenzia, da un contratto d'appalto o da altri contratti possono far parte del salario determinante. Il rapporto del diritto civile può fornir qualche indizio per la qualificazione in materia d'AVS, senza tuttavia essere decisivo<sup>12</sup>.
- 1024 – Le convenzioni delle parti contraenti sulla loro posizione giuridica nei riguardi dell'AVS (dipendente o indipendente)

---

<sup>11</sup> 4 luglio 1978 RCC 1978 p. 518 –  
15 gennaio 1992 RCC 1992 p. 173 –

<sup>12</sup> 14 febbraio 1950 RCC 1950 p. 147 DTFA 1950 p. 37  
30 agosto 1952 RCC 1952 p. 356 DTFA 1952 p. 169  
17 aprile 1967 RCC 1967 p. 428 –  
14 settembre 1971 RCC 1972 p. 330 DTF 97 V 134  
9 aprile 1984 RCC 1984 p. 581 DTF 110 V 72  
11 aprile 1984 RCC 1984 p. 399 DTF 110 V 1  
15 ottobre 1985 RCC 1986 p. 126 –  
11 luglio 1986 RCC 1986 p. 650 –

o sulla qualificazione giuridica di una retribuzione ai fini dell'AVS<sup>13</sup>.

- 1025 – Il fatto che l'assicurato eserciti la sua attività a titolo principale o accessorio e quale sia la sua professione principale: la retribuzione da qualificare deve invece essere valutata per se stessa, vale a dire in base alla situazione nella quale si trovava l'assicurato al momento del suo conseguimento<sup>14</sup>. Perciò possono far parte del salario determinante anche retribuzioni assegnate a una persona che esercita a titolo principale un'attività indipendente.
- 1026 – L'affiliazione di un assicurato a una cassa di compensazione quale indipendente: la sua retribuzione può comunque far parte del salario determinante.
- 1027 – Anche se un assicurato lavora contemporaneamente per più datori di lavoro non diventa per questo un lavoratore con un'attività indipendente.
- 1028 – Il fatto che un assicurato si trova già in una situazione indipendente o dipendente nei confronti di una persona. Non ci si può basare semplicemente sul criterio predominante di tale attività considerata globalmente<sup>15</sup>. Anzi un assicurato può trovarsi simultaneamente in condizione d'indipendente e di dipendente nei confronti di una stessa persona<sup>16</sup>, come p. es. l'impresario edile che è membro del consiglio d'amministrazione di una società anonima ed esegue per la stessa lavori di costruzione, oppure l'avvocato che conduce una causa per conto di una società anonima al cui

<sup>13</sup>	14 febbraio	1950	RCC	1950	p. 191	–
	4 settembre	1954	RCC	1955	p.	–
	5 marzo	1957	RCC	1957	p. 352	–
	4 luglio	1978	RCC	1978	p. 518	–
<sup>14</sup>	4 settembre	1950	RCC	1950	p. 418	DTFA 1950 p. 198
	22 novembre	1978	RCC	1979	p. 149	DTF 104 V 126
	31 agosto	1994	VSI	1995	p. 27	–
	16 dicembre	1994	VSI	1995	p. 144	–
<sup>15</sup>	22 novembre	1978	RCC	1979	p. 149	DTF 104 V 126
<sup>16</sup>	11 maggio	1951	RCC	1951	p. 292	–
	15 aprile	1953	RCC	1953	p. 441	–
	27 agosto	1979	RCC	1980	p. 207	DTF 105 V 113
	13 settembre	1982	RCC	1983	p. 22	–

consiglio d'amministrazione egli appartiene oppure ancora il tipografo che esercita un'attività accessoria di giornalista libero, redigendo articoli per la casa editrice in cui lavora.

- 1029 – Il fatto che la retribuzione sia versata in base a un obbligo legale o contrattuale oppure volontariamente<sup>17</sup>.
- 1030 – La valutazione d'una retribuzione da parte delle autorità fiscali<sup>18</sup>. Infatti il diritto fiscale, per principio, non opera distinzioni tra attività lucrativa indipendente o dipendente. Solo in materia di doppia imposizione intercantonale, il cui diritto è stato sviluppato dalla prassi del Tribunale federale, può essere necessario stabilire, in certi casi, se il contribuente si trova in un rapporto di subordinazione nei confronti di terzi. Tuttavia anche questo modo di giudicare in materia di doppia imposizione non è determinante ai fini dell'AVS<sup>19</sup>.
- 1031 In caso di cambiamento dello statuto contributivo si raccomanda una certa discrezione. A favore di questo argomento si può addurre il principio dell'economia procedurale<sup>20</sup> (a questo proposito si vedano le "Direttive sulla procedura").

#### 2.4.5 Importanza della distinzione per gli altri rami delle assicurazioni sociali

- 1032 Le definizioni secondo il diritto AVS di attività lucrativa dipendente e indipendente valgono anche per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, per la previdenza professionale e per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

<sup>17</sup>	27 gennaio	1950	RCC 1950	p. 109	DTFA 1950	p. 32
	3 ottobre	1959	RCC 1961	p. 31	–	
	22 febbraio	1975	RCC 1975	p. 379	DTF 101	V 1
	1° marzo	1977	RCC 1977	p. 395	DTF 103	V 1
<sup>18</sup>	27 agosto	1955	RCC 1956	p. 65	DTFA 1955	p. 174
	10 febbraio	1972	RCC 1972	p. 551	DTF 98	V 18
<sup>19</sup>	27 agosto	1955	RCC 1956	p. 65	DTFA 1955	p. 174
<sup>20</sup>	12 marzo	1985	RCC 1985	p. 317	–	
	7 luglio	1986	RCC 1986	p. 601	–	
	16 dicembre	1988	RCC 1989	p. 465	–	

1033 Valgono tuttavia disposizioni speciali per i lavoratori a cottimo (v. N. 4042 e segg.) e per i commessi viaggiatori (v. N. 4019 e segg.)

## 2<sup>a</sup> parte: Diversi tipi di retribuzione e loro qualificazione in materia di contributi

### 1. Salario di base, indennità e assegni con caratteristiche di salario

([art. 7 lett. a OAVS](#))

2001 Il salario di base, le indennità e gli assegni con caratteristiche di salario fanno parte del salario determinante nella misura in cui non si tratti di un rimborso di spese. Ciò concerne in particolare:

- 2002
- il salario a tempo, a fattura (cottimo) e a premio;
  - i premi di tenacità, d'incoraggiamento, d'avanzamento, di successo;
  - i premi di funzione, di rapidità, di rendimento, di rischio (indennità per servizio di sportello);
  - le indennità a compensazione dei disagi derivati dalla funzione o dal luogo di lavoro quali:
    - le indennità per le ore di lavoro supplementari, per il lavoro domenicale, notturno<sup>21</sup>, a turni<sup>22</sup>, per viaggi di lavoro e per le supplenze;
    - le indennità per i lavori eseguiti nell'acqua, nel fango, nella polvere o sotto terra;
    - le sovvenzioni del datore di lavoro per le spese scolastiche dei figli di salariati che devono frequentare una scuola privata<sup>23</sup>;
    - l'indennità per il cambio di domicilio (necessità di vendere auto o mobili, rescissione di contratti, spese connesse alla ricerca di un appartamento ecc.)<sup>24</sup>.
- Per le indennità di trasloco v. N. 3003.

2003 I lavori effettuati all'infuori dell'orario abituale o lontano dal domicilio possono causare maggiori spese di vitto e alloggio, mentre quelli eseguiti in condizioni particolarmente difficili

<sup>21</sup>	23 giugno	1986	RCC 1987	p. 383	–
<sup>22</sup>	2 agosto	1978	RCC 1978	p. 557	–
<sup>23</sup>	10 marzo	1987	RCC 1988	p. 33	–
	5 maggio	1988	RCC 1989	p. 165	–
	9 maggio	2001	<a href="#">VSI 2001</a>	<a href="#">p. 214</a>	–
<sup>24</sup>	5 maggio	1988	RCC 1989	p. 165	–

possono provocare un maggior logorio del vestiario o spese straordinarie di pulitura. Per stabilire se e in quale misura le indennità servano a coprire queste spese occorre esaminare il singolo caso basandosi sulle circostanze particolari. In generale ci si può attenere alle constatazioni fatte dalla Suva.

## **2. Indennità di residenza e di rincaro**

([art. 7 lett. b OAVS](#))

- 2004 Le indennità di residenza e di rincaro fanno integralmente parte del salario determinante.
- 2005 Le indennità di residenza servono a compensare il maggior costo della vita sul luogo di lavoro del salariato. Esse sono versate indipendentemente dallo stato civile; a persone celibi o coniugate; la situazione familiare è rilevante solo per la determinazione dell'importo dell'indennità (per ciò che riguarda l'indennità per l'economia domestica, v. il N. 2124 e seg.). Anche i supplementi del datore di lavoro per il pagamento della pigione fanno parte del salario determinante.

## **3. Salari mensili supplementari, gratifiche, premi di fedeltà, partecipazioni agli utili, regali per anzianità di servizio, premi per miglioramenti proposti dal salariato, dividendi e retribuzioni analoghe**

([art. 7 lett. c OAVS](#))

- 2006 I salari mensili supplementari (p. es. la tredicesima), le gratifiche, i premi di fedeltà, le partecipazioni agli utili, i regali per anzianità di servizio, i premi per miglioramenti proposti dal salariato fanno integralmente parte del salario determinante qualunque sia il loro importo e indipendentemente dal fatto che il salariato possa legalmente pretenderli o no<sup>25</sup>.
- 2007 I premi di fedeltà e i regali per anzianità di servizio sono compensi concessi dal datore di lavoro dopo un certo numero di

---

<sup>25</sup> 26 gennaio 1952      RCC 1952 p. 90      –  
12 dicembre 1952      RCC 1953 p. 312      –

anni di servizio. La designazione usata dal datore di lavoro è irrilevante.

- 2008 Le partecipazioni del salariato agli utili del datore di lavoro (designate p. es. quote di utile) fanno parte del salario determinante nella misura in cui superano l'interesse di eventuali fondi investiti<sup>26</sup> (per ciò che riguarda i soci taciti, cfr. le DIN).
- 2009 L'interesse di eventuali fondi investiti è calcolato al tasso convenuto tra le parti. Se mancasse tale convenzione o se il tasso convenuto apparisse eccessivo alla luce delle circostanze economiche del caso, si deve calcolare l'interesse ai sensi dell'[articolo 18 capoverso 2 OAVS](#)<sup>27</sup>.
- 2010 Le prestazioni di una persona giuridica a quei salariati che sono contemporaneamente titolari di diritti di partecipazione alla società (designati p. es. dividendi o tantièmes, v. i N. 2034 e segg.) fanno parte del salario determinante indipendentemente dalla designazione usata se il motivo principale per il versamento della prestazione è costituito dal rapporto di lavoro<sup>28</sup>.
- 2011 Non fanno invece parte del salario determinante le prestazioni pecuniarie concesse da una persona giuridica a quei salariati che sono contemporaneamente titolari di diritti di partecipazione se questi ultimi costituiscono il motivo del ver-

<sup>26</sup>	30 gennaio	1951	RCC	1951	p. 328	DTFA	1951	p. 99
	19 ottobre	1951	RCC	1951	p. 454	–		
	7 settembre	1954	RCC	1954	p. 411	DTFA	1954	p. 182
	28 settembre	1956	RCC	1956	p. 436	DTFA	1956	p. 164
	31 dicembre	1963	RCC	1964	p. 275	–		
<sup>27</sup>	28 settembre	1956	RCC	1956	p. 436	DTFA	1956	p. 164
<sup>28</sup>	20 agosto	1969	RCC	1970	p. 60	DTFA	1969	p. 143
	29 dicembre	1972	RCC	1973	p. 528	–		
	1° marzo	1977	RCC	1977	p. 395	DTF	103	V 1
	6 settembre	1977	RCC	1978	p. 188	–		
	3 agosto	1988	RCC	1989	p. 161	–		
	22 febbraio	1989	RCC	1989	p. 312	–		
	27 maggio	1997	VSI	1997	p. 213	–		

samento<sup>29</sup>. Questa regola concerne in particolari i dividendi e il valore di eventuali diritti d'opzione.

- 2012 Non fanno in generale parte del salario determinante le retribuzioni concesse da una persona giuridica quali salari, onorari dei membri del consiglio d'amministrazione, gratifiche, provvigioni sul giro d'affari ecc., che sono contabilizzate come spese, ma che, in parte o del tutto – perché non fondate sull'uso commerciale ([art. 59 LIFD](#)) –, sono considerate reddito netto imponibile dall'autorità fiscale.
- 2013 Per ciò che riguarda la restituzione di contributi paritetici versati su prestazioni che non sono considerate reddito di un'attività lucrativa, cfr. le DRC.

#### **4. Azioni di lavoro e altri diritti di partecipazione nonché opzioni di dipendenti** ([art. 7 lett. c OAVS](#); allegato 3)

- 2014 Per azioni di lavoro s'intendono quelle azioni ed altri diritti di partecipazione che una società offre gratuitamente o a prezzo di favore ai propri dipendenti, o ai dipendenti di un'azienda che le è legata.
- 2015 Sono assimilate alle azioni di lavoro anche le azioni ed altri diritti di partecipazione di un'altra società, economicamente vincolata al datore di lavoro<sup>30</sup>.
- 2016 Le azioni di lavoro costituiscono un salario determinante al momento del loro acquisto. Non importa se si tratta di azioni dette "libere" o di azioni "bloccate" (vale a dire con un periodo di blocco).
- 2017 Il salario determinante equivale alla differenza tra il valore corrente e il prezzo d'acquisto (plusvalore).

---

<sup>29</sup>	20 agosto	1969	RCC	1970	p. 60	DTFA	1969	p. 143
	1° marzo	1977	RCC	1977	p. 395	DTF	103	V 1
	6 settembre	1977	RCC	1978	p. 188	–		
	10 aprile	1996	VSI	1996	p. 220	DTF	122	V 178
<sup>30</sup>	30 giugno	1976	RCC	1976	p. 524	DTF	102	V 152

- 2018 Il primo giorno del termine fissato per l'ottenimento del titolo vale come giorno di riferimento per determinare il valore corrente.
- 2019 Tuttavia, se le azioni sono consegnate mediante una distribuzione ripartita su tutto l'anno (trattandosi di azioni quotate in borsa), ci si può fondare sul corso annuale medio per determinare il plusvalore<sup>31</sup>.
- 2020 Per quanto riguarda le azioni dette bloccate il valore e la data della realizzazione del reddito vengono determinati secondo le disposizioni dell'imposta federale diretta. Questa tiene conto del periodo di blocco con una riduzione annuale del valore venale calcolata sulla base di un tasso rappresentativo del 6 per cento. Termini di attesa superiori ai 10 anni non vengono presi in considerazione (cfr. la tabella nell'allegato 3).
- 2021 Sovente la consegna delle azioni, il loro riscatto e la conservazione delle azioni bloccate sono affidate a un terzo, di regola una fondazione. Anche in questo caso i contributi devono essere versati dal datore di lavoro o in suo nome.
- 2022 Le opzioni di dipendenti conferiscono ai salariati un diritto costitutivo di acquistare ad un prezzo di favore i diritti di partecipazione dell'impresa che emette le opzioni o di un'impresa ad essa vicina (si tratta delle cosiddette opzioni di acquisto).
- 2023 Al momento del loro acquisto le opzioni di dipendenti costituiscono salario determinante. In linea di principio non importa se si tratta di opzioni liberamente trasferibili o di opzioni bloccate (cioè né trasferibili né esercitabili durante il periodo d'attesa).  
Opzioni con una durata di oltre dieci anni o gravate di un divieto di disposizione superiore ai cinque anni o contenenti numerose condizioni individuali normalmente diventano imponibili solo al momento in cui vengono esercitate. Prima, di regola non sono (oggettivamente) valutabili.

---

<sup>31</sup> 8 gennaio 1976 RCC 1976 p. 409 —

Anche le opzioni di collaboratori che contengono clausole di vesting, vale a dire quelle l'acquisizione del cui diritto è subordinata ad una condizione sospensiva, devono essere soggette a contribuzione al momento in cui sono fatte valere<sup>32</sup>.

- 2024 Per quanto concerne la valutazione delle opzioni di dipendenti e l'obbligo di collaborazione del datore di lavoro sono applicabili le disposizioni dell'imposta federale diretta.
- 2025 Nel caso di opzioni liberamente trasferibili il salario determinante equivale alla differenza tra il valore effettivo delle opzioni al momento dell'acquisto ed il prezzo pagato.
- 2026 Nel caso di opzioni bloccate l'imposta federale diretta tiene conto del blocco, mediante il parametro "corso borsistico attuale", con la medesima riduzione applicata al valore venale delle azioni vincolate (cfr. la tabella nell'allegato 3).
- 2027 Guadagni realizzati con la vendita successiva o con l'esercizio di opzioni sono irrilevanti dal punto di vista del diritto fiscale.
- 2028 Azioni liberate dal capitale sociale della società per azioni stessa (azioni gratuite) e assegnate a salariati della società medesima non costituiscono salario determinante<sup>33</sup>.

## 5. Mance e percentuali di servizio

([art. 7 lett. e](#) e [art. 15 OAVS](#))

- 2029 Le mance e le percentuali di servizio sono incluse nel salario determinante solo se costituiscono una parte importante del salario.
- 2030 Nei settori professionali in cui l'associazione svizzera ha soppresso le mance, la cassa di compensazione può presumere che si daranno solo mance insignificanti. Ciò è il caso particolarmente negli istituti di cosmesi dei piedi e di cure di bel-

---

<sup>32</sup> 15 maggio 2007 H 97/06 DTF 133 V 346

<sup>33</sup> 10 aprile 1996 VSI 1996 p. 220 DTF 122 V 178

lezza, negli istituti cosmetici, nei saloni di parrucchiere e nell'industria alberghiera.

- 2031 Sono riservati i casi che derogano manifestamente a quanto precede.
- 2032 I casi in cui le mance sono ottenute in istituti non affiliati a un'associazione svizzera saranno valutati singolarmente dalla cassa di compensazione, d'intesa con il datore di lavoro.
- 2033 Le mance di salariati delle imprese di trasporto, in particolare quelle dei tassisti, dei conducenti di torpedoni, degli operai delle imprese di trasporto di mobili, dei camionisti, degli addetti ai distributori di carburante e dei battellieri costituiscono di regola salario determinante, solo se e nella misura in cui sono sottoposte alla riscossione di premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. Solitamente le mance dei conducenti di torpedoni e degli addetti ai distributori di carburante che determinano i premi, e di conseguenza i contributi AVS/AI/IPG/AD, sono stabilite dalla Suva e confermate in una dichiarazione scritta. La copia di questa dichiarazione può essere consultata presso il datore di lavoro. Se questi non la possiede, la competente agenzia della Suva fornirà le necessarie informazioni.

**6. Onorari dei membri di consigli d'amministrazione, tantièmes e indennità fisse**  
([art. 7 lett. h OAVS](#))

- 2034 Le retribuzioni versate a un assicurato come organo di una persona giuridica fanno parte del salario determinante, ad eccezione del caso citato al N. 2041.
- 2035 Fanno parte delle retribuzioni versate agli organi in particolare onorari, tantièmes, salari e altre indennità fisse dei mem-

bri dell'amministrazione<sup>34</sup>, come pure i gettoni di presenza (v. i N. 2046 e segg.).

- 2036 Gli organi delle persone giuridiche sono in particolare i membri dell'amministrazione (come i membri del consiglio d'amministrazione delle società anonime) e i terzi a cui è stata trasferita totalmente o parzialmente la gestione o la rappresentanza della società (come i direttori), i membri di comitati di associazione, i membri di consigli di fondazione e i membri degli organi di controllo.
- 2037 La società che versa gli onorari di consiglieri d'amministrazione deve regolare i conti con la propria cassa di compensazione indipendentemente dal fatto che il membro del consiglio d'amministrazione tenga l'onorario ricevuto per sé o no.
- 2038 Il consigliere d'amministrazione riceve formalmente l'onorario quando il versamento gli è consegnato direttamente, è effettuato al suo indirizzo privato tramite la posta oppure sul suo conto postale o bancario personale o in altro modo.
- 2039 Per semplificare la prassi amministrativa, la società che effettua i versamenti può rinunciare ad effettuare con la propria cassa di compensazione il conteggio dei contributi paritetici dovuti sugli onorari dei consiglieri d'amministrazione se le condizioni seguenti sono adempiute cumulativamente:
- l'onorario deve essere versato direttamente al datore di lavoro del consigliere d'amministrazione che lo rappresenta nel consiglio d'amministrazione della società che effettua i versamenti;
  - il datore di lavoro del consigliere d'amministrazione deve essere una persona giuridica di diritto pubblico o privato;
  - l'onorario deve essere versato al datore di lavoro in Svizzera.

---

<sup>34</sup> 7 luglio 1952 RCC 1952 p. 272 –  
 20 agosto 1969 RCC 1970 p. 60 DTFA 1969 p. 143  
 29 dicembre 1972 RCC 1973 p. 528 –  
 29 dicembre 1972 RCC 1973 p. 529 –  
 10 gennaio 1973 RCC 1973 p. 396 –  
 1° marzo 1977 RCC 1977 p. 395 DTF 103 V 1  
 6 settembre 1977 RCC 1978 p. 188 –

## 2040 Esempi:

1. Z è dipendente della Y SA e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto bancario personale di Z un importo, sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". La X SA deve regolare i conti con la propria cassa di compensazione per questa retribuzione, indipendentemente dal fatto che Z possa effettivamente tenere l'onorario per sé oppure debba p. es. trasferirlo alla Y SA.
2. Z è dipendente della Y SA e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto corrente postale della Y SA un importo, sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". Siccome Z non ha ricevuto l'onorario in qualità di consigliere d'amministrazione, la X SA non deve versare contributi sull'importo in questione. È invece la Y SA che deve farlo, effettuando il conteggio dei contributi paritetici con la competente cassa di compensazione, a condizione però che versi una parte o la totalità degli onorari a Z.
3. Z è dipendente della società in accomandita Y & Co e la rappresenta nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto della società Y & Co un importo sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". Siccome la società Y & Co non è una persona giuridica, la X SA deve effettuare con la propria cassa di compensazione il conteggio dei contributi paritetici dovuti sull'importo versato.
4. Z è dipendente della Y SA, Parigi. È domiciliata in Svizzera e rappresenta la Y SA nel consiglio d'amministrazione della X SA. Quest'ultima trasferisce sul conto della società Y SA un importo sotto la denominazione di "Onorario di consigliere d'amministrazione". La X SA deve effettuare con la propria cassa di compensazione il conteggio dei contributi paritetici dovuti sull'importo in questione, in quanto non ha versato l'onorario a un datore di lavoro in Svizzera.

- 2041 L'onorario per i revisori degli uffici di controllo delle persone giuridiche rientra nel reddito da attività indipendente<sup>35</sup>.
- 2042 Un assicurato che è organo di una persona giuridica può trovarsi anche in situazione dipendente o indipendente nei suoi confronti (così p. es. l'impresario edile, l'avvocato, il fiduciario, il contabile che fanno parte del consiglio d'amministrazione di una società anonima). Se questa agisce in qualità di terzo nei confronti della società, il guadagno che ne deriva è considerato reddito di un'attività lucrativa indipendente. Per qualificare l'indennità si deve vedere se l'attività, per cui è versata, è legata alla qualità di organo della società oppure se il suo esercizio è indipendente da questa funzione<sup>36</sup>.
- 2043 Le retribuzioni che un assicurato domiciliato in Svizzera riceve in qualità di organo di una persona giuridica (v. il N. 2036) con sede in uno Stato con il quale la Svizzera non ha concluso una convenzione di sicurezza sociale sono esenti dalla riscossione dei contributi ([art. 6<sup>ter</sup> OAVS](#)). Questa regolamentazione non è applicabile alle retribuzioni concesse ai revisori citati nel N. 2041.
- 2044 Non sono invece esenti dalla riscossione dei contributi le retribuzioni per un'attività prestata in una filiale in Svizzera.
- 2045 Per ciò che riguarda le persone domiciliate all'estero, che sono organi di una società con sede in Svizzera, v. le DOA.

## 7. Gettoni di presenza ([art. 7 lett. h OAVS](#))

- 2046 Per principio i gettoni di presenza fanno parte del salario determinante.
- 2047 Se, nei *gettoni di presenza*, sono compresi anche rimborsi di spese, si può considerare come risarcimento massimo per le spese avute gli importi seguenti:

---

<sup>35</sup>	30 settembre 1997	<a href="#">VSI 1998 p. 56</a>	DTF	123	V	161
<sup>36</sup>	27 agosto 1979	RCC 1980 p. 207	DTF	105	V	113
	13 settembre 1982	RCC 1983 p. 22	–			

- 120 franchi per sedute di mezza giornata
  - 200 franchi per sedute di un giorno intero.
- 2048 Il risarcimento deve tuttavia corrispondere complessivamente alle spese effettivamente sostenute. Pertanto, gli importi summenzionati non sono applicabili nel caso in cui le spese dei partecipanti sono nulle o minime<sup>37</sup>.
- 2049 Se *oltre ai gettoni di presenza* le spese sono rimborsate separatamente, si possono prendere in considerazione spese supplementari solo se sono dimostrate. Per ciò che riguarda la deduzione delle spese generali, cfr. la Terza parte.
- 2050 Se in sostituzione dei gettoni di presenza si versano delle indennità fisse per una funzione, generalmente onorifica, esercitata a titolo *accessorio*, si presume che si tratti di risarcimenti per spese avute, a condizione che l'indennità non superi i 500 franchi annui. Tali indennità sono generalmente versate da comunità pubbliche, da società, da associazioni e da istituzioni sociali.
- 2051 Se l'indennità annuale supera i 500 franchi sono applicabili le regole generali in conformità alla Terza parte.

## 8. Prestazioni in natura

([art. 7 lett. f](#), [art. 11](#) e [13 OAVS](#))

### 8.1 In generale

- 2052 Costituiscono salario determinante solo le prestazioni in natura *regolari*; si tratta inoltre di importi lordi. L'OAVS distingue tra vitto e alloggio ([art. 11 OAVS](#); cap. 8.2) e il reddito in natura d'altro genere ([art. 13 OAVS](#); cap. 8.3).
- 2053 Sono previste disposizioni speciali per i membri della famiglia del capo azienda che lavorano con lui o per le persone che lavorano nell'azienda del partner registrato.

---

<sup>37</sup>

- 2054 Le prestazioni in natura occasionali non fanno invece parte del salario determinante<sup>38</sup>. S'intende qui in particolare la cessione gratuita di prodotti dell'impresa che il salariato non acquisterebbe altrimenti, o non in tale misura.
- 2055 Sono equiparati a prestazioni in natura occasionali i vantaggi finanziari di minima importanza derivanti dal campo di attività del datore di lavoro (p. es. prestiti ipotecari a interessi di favore da parte di una banca, facilitazioni d'acquisto, servizi forniti a prezzi ridotti). Essi non fanno parte del salario determinante se non superano le proporzioni usuali e sono in un rapporto ragionevole, che escluda l'intenzione di frodare la legge, con la retribuzione del lavoro vera e propria.
- 2056 I ribassi con assegni Reka fino a 600 franchi l'anno non sono soggetti all'obbligo di contribuzione. Se i ribassi sono superiori, la parte eccedente questo importo è compresa nel salario determinante. Gli assegni Reka che non vengono concessi a prezzo ridotto, bensì gratuitamente fanno parimenti parte del salario determinante.

## 8.2 Vitto e alloggio

([art. 11 OAVS](#))

- 2057 Il vitto e l'alloggio dei lavoratori occupati nelle aziende e del personale domestico sono valutati 33 franchi al giorno ([art. 11 cpv. 1 OAVS](#)).
- 2058 Se il datore di lavoro non dà vitto e alloggio completo, l'importo complessivo è ripartito come segue ([art. 11 cpv. 2 OAVS](#)):
- |           |           |
|-----------|-----------|
| Colazione | Fr. 3.50  |
| Pranzo    | Fr. 10.—  |
| Cena      | Fr. 8.—   |
| Alloggio  | Fr. 11.50 |
- 2059 Questo importo vale anche per il personale di alberghi, ristoranti e caffè, a condizione che il datore di lavoro fornisca ef-

---

<sup>38</sup> 4 giugno 1959      RCC 1959 p. 349      DTFA 1959 p. 130

fettivamente vitto e alloggio nella sua azienda o nella sua comunità familiare<sup>39</sup>.

- 2060 Se un contratto individuale, una convenzione collettiva o un regolamento di diritto pubblico concernente le retribuzioni prevedono il versamento di un salario lordo (detto anche “salario reale”) e il dipendente riceve prestazioni in natura sotto forma di vitto e alloggio, i contributi devono essere calcolati sul salario lordo, senza tener conto dei redditi in natura, a condizione che la valutazione dei redditi in natura a carattere regolare corrisponda, nel suo insieme, almeno ai tassi previsti nell'[articolo 11 capoverso 1 OAVS](#). Se la valutazione è inferiore si deve aggiungere la differenza al salario lordo contrattuale o regolamentare.

### **8.2.1 Vitto e alloggio dei familiari e dei partner registrati del salariato**

- 2061 Se vitto e alloggio gratuito non sono assegnati solo al salariato, ma anche ai membri della sua famiglia o al partner registrato, si considerano i seguenti supplementi:
- per gli adulti, la stessa quota del salariato;
  - per i minorenni, la metà della quota del salariato.
- Si può derogare a queste quote solo quando, in un caso concreto, l'imposta federale diretta prevede un tasso determinato.

### **8.3 Reddito in natura d'altra specie** ([art. 13 OAVS](#))

- 2062 Le seguenti prestazioni del datore di lavoro, se assegnate regolarmente, sono considerate reddito in natura di altra specie:

---

<sup>39</sup> 13 dicembre 1982      RCC 1983 p. 515      –  
17 gennaio 1996      VSI 1996 p. 165      –

- assegnazione di un'abitazione gratuita unicamente per il salariato<sup>40</sup> o per tutta la famiglia<sup>41</sup> risp. per il partner registrato. Quest'ultimo caso si verifica quando è messo a disposizione del salariato più d'un locale;
- vestiario e calzature;
- consegna di un veicolo di servizio per uso privato;
- il valore del diritto concesso a un pastore di tenere il proprio bestiame sull'alpe del datore di lavoro (diritto d'alpeggio) o di usufruire dei suoi terreni<sup>42</sup>. Gli utili ricavati dal diritto d'alpeggio o dalla coltivazione dei terreni costituiscono un reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente.

2063 Il valore di tali redditi in natura dev'essere stimato di caso in caso dalla cassa di compensazione<sup>43</sup>. Per quanto possibile, ci si deve sempre basare sui corrispondenti tassi dell'imposta federale diretta o dell'imposta cantonale, a meno che certi tassi siano già stati fissati dalla Suva. Le casse di compensazione valutano l'utilizzazione dei veicoli di servizio a scopo privato analogamente alle autorità fiscali (v. le cifre 21 e segg. delle Istruzioni per la compilazione del nuovo certificato di salario risp. dell'attestazione delle rendite pubblicate dalla Conferenza fiscale svizzera e dall'Amministrazione federale delle contribuzioni).

2064 Se il datore di lavoro mette un alloggio a disposizione del salariato e quest'ultimo è tenuto a versargli la pigione, tale importo dev'essere riconosciuto al momento del calcolo dei contributi, se non si discosta molto dal valore locativo usuale di quella località<sup>44</sup>.

---

<sup>40</sup>	13 dicembre	1982	RCC	1983	p. 515	–
<sup>41</sup>	22 gennaio	1953	RCC	1953	p. 96	–
	7 settembre	1988	RCC	1989	p. 405	–
	17 gennaio	1996	VSI	1996	p. 165	–
<sup>42</sup>	3 novembre	1956	RCC	1957	p. 59	–
<sup>43</sup>	28 settembre	1949	RCC	1950	p. 30	–
<sup>44</sup>	17 settembre	1965	RCC	1966	p. 031	DTFA 1965 p. 153
	24 settembre	1980	RCC	1981	p. 354	–
	17 gennaio	1996	VSI	1996	p. 165	–

## 9. Prestazioni per perdita di salario subita a causa d'infortunio, malattia o invalidità

### 9.1 Prestazioni di assicurazioni

([art. 6 cpv. 2 lett. b OAVS](#))

2065 Le prestazioni di casse malati riconosciute dalla Confederazione secondo la LAMal, di compagnie d'assicurazione private sottoposte alla legge del 17 dicembre 2004 sulla sorveglianza degli assicuratori (LSA) e di istituti d'assicurazione di diritto pubblico (casse pubbliche, Suva) non fanno parte del salario determinante<sup>45</sup>.

### 9.2 Indennità versate dal datore di lavoro

([art. 7 lett. m OAVS](#))

2066 Le indennità concesse al salariato dal datore di lavoro o da un'istituzione che gli è legata (p. es. un fondo) per compensare le perdite di salario subite a causa d'infortunio, malattia o invalidità fanno parte del salario determinante<sup>46</sup>. È irrilevante se queste prestazioni sono concesse volontariamente o in base a un obbligo derivante da un contratto, da un contratto collettivo di lavoro o dalla legge.

2067 Le prestazioni di un'istituzione appartenente all'azienda non rientrano nel salario determinante nella misura in cui sono state finanziate dai contributi dei salariati stessi<sup>47</sup>.

2068 Il datore di lavoro che versa temporaneamente l'intero salario anche durante il periodo nel quale il salariato non può lavorare a causa d'infortunio o di malattia deve pagare i contributi sulla parte di salario che completa le prestazioni assicurative (v. il N. 2065). Questo è valido anche se il datore di lavoro

<sup>45</sup>	17 marzo	1952	RCC 1952	p. 168	DTFA 1952	p. 42
	20 gennaio	1969	RCC 1969	p. 342	–	
	30 aprile	2002	(consid. 3e)		DTF 128	V 176
<sup>46</sup>	27 dicembre	1955	RCC 1956	p. 188	–	
	29 agosto	1956	RCC 1956	p. 404	DTFA 1956	p. 160
	20 marzo	1959	RCC 1959	p. 393	DTFA 1959	p. 34
	23 dicembre	1959	RCC 1961	p. 20	DTFA 1960	p. 19
<sup>47</sup>	27 dicembre	1955	RCC 1956	p. 188	–	

calcola il suo complemento in modo che il lavoratore non riceva un salario superiore a quello versatogli quando lavora.

- 2069 La liceità per i datori di lavoro di ridurre le prestazioni assicurative dell'importo dei contributi affinché i salariati assenti a causa di malattia o d'infortunio non ricevano un salario superiore a quello che verrebbe versato loro se lavorassero (cosiddetta compensazione del salario netto) va valutata, secondo il rapporto di lavoro, sulla base del diritto civile o del diritto pubblico<sup>48</sup>.
- 2070 Se i datori di lavoro deducono i contributi dalle prestazioni assicurative e li versano alla cassa di compensazione, quest'ultima deve restituirli (v. le DRC).

### **10. Prestazioni per perdita di salario versate dall'assicurazione contro la disoccupazione, dalle indennità di perdita di guadagno, dall'assicurazione invalidità e dall'assicurazione militare**

- 2071 Ci si trova in presenza di un salario determinante anche quando una legge federale equipara esplicitamente un reddito sostitutivo al salario determinante ai sensi dell'AVS. Tali regolamentazioni si trovano nella LADI, nella LIPG, nella LAI e nella LAM. I N. 2066 e segg. sono applicabili per analogia alle prestazioni del datore di lavoro (per le prestazioni concesse dai datori di lavoro per compensare le perdite di salario dovute al servizio militare, si veda l'[articolo 7 lettera n OAVS](#)).

#### **10.1 Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e l'indennità per insolvenza (LADI)**

- 2072 Fanno parte del salario determinante le prestazioni seguenti versate dalla casa di disoccupazione all'assicurato:
- l'indennità di disoccupazione versata sotto forma di indennità giornaliera ([art. 22a cpv. 1 LADI](#))

---

<sup>48</sup> 3 giugno 1981 RCC 1983 p. 20 –

- l'indennità giornaliera versata durante corsi di riqualificazione, perfezionamento e reintegrazione professionali dell'AD ([art. 22a cpv. 1 LADI](#))
- l'assegno per il periodo d'introduzione ([art. 66 cpv. 4 LADI](#))
- l'assegno di formazione ([art. 66c cpv. 3 LADI](#))
- l'indennità per insolvenza ([art. 52 cpv. 2 LADI](#)).

2073 Se il salariato ha diritto a un'indennità in caso di riduzione dell'orario di lavoro o d'intemperie ai sensi dell'AD, il suo datore di lavoro deve pagare la parte dei contributi sull'intero salario convenuto, come se la durata del lavoro fosse normale (v. [art. 37 lett. c](#) e [46 LADI](#)).

### **10.2 Indennità versate agli assicurati in virtù della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità (LIPG)**

2074 Salvo poche eccezioni, sulle indennità concesse in virtù di questa legge si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e, nella misura in cui il beneficiario è un salariato, anche all'AD (v. [art. 19a LIPG](#)). Per i salariati l'indennità sarà allora considerata un elemento costitutivo del salario determinante. La regolamentazione è applicabile a tutte le indennità versate per periodi di servizio prestati dopo il 31 dicembre 1987. Per ciò che riguarda i dettagli si rinvia alle Direttive sull'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno (DIPG).

### **10.3 Indennità giornaliera e assegni per il periodo d'introduzione in conformità della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI)**

2075 Salvo poche eccezioni, sulle indennità giornaliera concesse in virtù di questa legge (inclusi i supplementi) si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e, nella misura in cui il beneficiario è un salariato, anche all'AD ([art. 25 LAI](#)). Si devono versare contributi anche sugli assegni per il periodo d'introduzione giusta l'[articolo 18a LAI](#). Per i salariati queste prestazioni saranno allora considerate un elemento costitutivo del

salario determinante. Per ciò che riguarda i dettagli si rinvia alla Circolare sulle indennità giornaliera nell'AI (CIGAI).

#### **10.4 Indennità giornaliera in conformità della legge federale sull'assicurazione militare (LAM)**

2076 Salvo poche eccezioni, sulle indennità giornaliera, compresi i supplementi, concesse conformemente a questa legge si devono versare contributi all'AVS/AI/IPG e – nella misura in cui il beneficiario è un salariato – anche all'AD ([art. 29 LAM](#)). Per i salariati queste prestazioni saranno pertanto considerate un elemento costitutivo del salario determinante. La regolamentazione è applicabile a tutte le indennità giornaliera che si riferiscono a periodi posteriori al 31 dicembre 1993.

#### **11. Indennità di vacanza, per giorni festivi e altre indennità in caso d'assenza** ([art. 7 lett. o OAVS](#))

2077 Le indennità di vacanza, per giorni festivi e per assenze dovute a motivi importanti (matrimonio, registrazione dell'unione domestica, nascita, decesso, trasloco) fanno parte del salario determinante.

2078 Le prestazioni possono consistere sia in un salario ordinario versato per un periodo di lavoro non effettuato, sia in un'indennità speciale in caso d'assenza.

2079 Le indennità di vacanza e per giorni festivi non fanno parte del salario determinante se sono finanziate da contributi degli stessi salariati.

#### **12. Prestazioni del datore di lavoro consistenti nell'assunzione del pagamento dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovuti dal salariato** ([art. 7 lett. p OAVS](#))

2080 Appartengono pure al salario determinante le prestazioni del datore di lavoro che consistono nell'assunzione, da parte

sua, dei contributi AVS/AI/IPG/AD e delle imposte dovute dal salariato (convenzione del salario netto). Bisogna così procedere alla conversione del salario netto in valore lordo. In caso di beneficiari di rendite di vecchiaia che esercitano un'attività lucrativa, prima di operare la conversione bisogna dedurre la franchigia secondo l'[articolo 6<sup>quater</sup> OAVS](#). Per ciò che riguarda l'assunzione dei contributi del salariato alla previdenza professionale, v. il N. 2171. Per quanto riguarda la riscossione dei contributi si rinvia alle DRC.

2081 Le prestazioni in natura e i salari globali sono esclusi dalla conversione in valore lordo.

### **13. Retribuzioni del datore di lavoro in caso di scioglimento del rapporto di lavoro**

2082 Le retribuzioni versate dal datore di lavoro o da un'istituzione che gli è legata (ad es. un fondo) in caso di scioglimento totale o parziale del rapporto di lavoro sono incluse nel salario determinante giusta l'[articolo 7 lett. q OAVS](#), a condizione che non siano escluse dal salario determinante giusta l'[articolo 8<sup>bis</sup>](#) o [8<sup>ter</sup> OAVS](#) (v. i N. 2090 e segg.) e che non si tratti di prestazioni assistenziali (v. N. 2175)<sup>49</sup>.

2083 Esempi di salario determinante:

- retribuzioni versate posticipatamente dal datore di lavoro per un'attività eseguita mentre sussisteva ancora il rapporto di lavoro (ad es. provvigioni). Tali retribuzioni possono talvolta essere stabilite soltanto molto tempo dopo che il salariato ha cessato l'attività (gratifiche per l'ultimo anno d'esercizio);
- retribuzioni versate dal datore di lavoro al salariato in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro (ad es. risarcimento danni ai sensi dell'[art. 337c cpv. 1 CO](#)); il mo-

---

<sup>49</sup> 29 marzo 1968 RCC 1968 p. 362 –

tivo giuridico dello scioglimento è irrilevante<sup>50</sup>. Non sono invece comprese nel salario determinante l'indennità per disdetta abusiva secondo l'[articolo 336a CO](#) e l'indennità per licenziamento ingiustificato giusta l'[articolo 337c capoverso 3 CO](#)<sup>51</sup>;

- prestazioni concesse dal datore di lavoro al salariato per la rinuncia di quest'ultimo all'esercizio di una determinata attività lucrativa, ad es. per l'impegno a rispettare un divieto di concorrenza<sup>52</sup>;
- indennità per vacanze non prese;
- indennità per la perdita del posto di lavoro prima ancora di avere iniziato l'attività<sup>53</sup>.

2084 Il dividendo ottenuto dal salariato in caso di fallimento, per il salario dovutogli fino alla scadenza del termine di scioglimento del contratto di lavoro, fa pure parte del salario determinante, quando l'amministrazione fallimentare non rinnova il contratto di lavoro<sup>54</sup>. Per quanto riguarda l'indennità per insolvenza, v. il N. 2072.

#### 14. Prestazioni previdenziali regolamentari ([art. 6 cpv. 2 lett. h OAVS](#))

2085 Le prestazioni regolamentari di istituti di previdenza professionale non fanno parte del salario determinante se, al momento dell'insorgenza dell'evento assicurato o dello scioglimento dell'istituto di previdenza, il beneficiario può preenderle personalmente e vi ha un diritto di aspettativa.

2086 Vi è un diritto di aspettativa ad una prestazione previdenziale se quest'ultima è stata prevista nell'ambito di un regolamento

<sup>50</sup>	18 aprile	1958	RCC	1958	p. 305	DTFA	1958	p. 108
	13 aprile	1959	RCC	1959	p. 390	DTFA	1959	p. 145
	3 ottobre	1959	RCC	1961	p. 31	–		
	6 agosto	1976	RCC	1976	p. 526	DTF	102 V	156
	17 maggio	1996	VSI	1997	p. 22	–		
<sup>51</sup>	17 aprile	1997	VSI	1997	p. 293	DTF	123 V	5
<sup>52</sup>	25 ottobre	1955	RCC	1956	p. 72	DTFA	1955	p. 261
<sup>53</sup>	17 maggio	1996	VSI	1997	p. 22	–		
	23 febbraio	1998	<a href="#">VSI</a>	<a href="#">1998</a>	<a href="#">p. 287</a>	DTF	124 V	100
<sup>54</sup>	6 agosto	1976	RCC	1976	p. 526	DTF	102 V	156

o in un suo ulteriore complemento. Non vi è un diritto di aspettativa se il versamento della prestazione di previdenza dipende direttamente o indirettamente dal datore di lavoro.

- 2087 Sono considerate prestazioni ai sensi del N. 2085, in particolare
- le prestazioni di un istituto di previdenza per il personale, ai sensi degli [articoli 48 e 80 LPP](#);
  - le prestazioni derivanti da altre forme di previdenza riconosciute ai sensi degli [articoli 82 LPP](#) e [1 OPP 3](#) (contratto di previdenza vincolata concluso con gli istituti di assicurazione o convenzione di previdenza vincolata conclusa con le fondazioni bancarie).
- 2088 Si considerano inoltre prestazioni ai sensi del N. 2085
- il trasferimento di un avere di previdenza regolamentare all'istituto di previdenza del nuovo datore di lavoro o a un istituto di libero passaggio giusta l'[articolo 4 LFLP](#) (in forma di un conto di libero passaggio o di una polizza di libero passaggio giusta l'[articolo 10 OLP](#)), al momento della cessazione del rapporto di lavoro;
  - averi di previdenza non trasferiti.
- 2089 Il fatto che il beneficiario abbia apportato una parte del suo avere di previdenza regolamentare da un precedente posto di lavoro é irrilevante. Ci si deve sempre fondare sull'avere totale.

## **15. Prestazioni sociali al termine del rapporto di lavoro**

- 2090 Le prestazioni sociali versate dal datore di lavoro al termine del rapporto di lavoro sono escluse totalmente o in parte dal salario determinante in caso di previdenza professionale insufficiente o di licenziamento per motivi aziendali, secondo le disposizioni seguenti.
- 2091 È irrilevante che si tratti di prestazioni versate sotto forma di rendita (ad es. rendite transitorie) o di capitale (ad es. indennità di partenza). Le prestazioni versate sotto forma di rendita sono convertite in capitale secondo la tabella dell'Allegato 1.

### **15.1 Prestazioni sociali in caso di previdenza professionale insufficiente**

([art. 8<sup>bis</sup> OAVS](#))

- 2092 Nel caso di prestazioni versate dal datore di lavoro al termine di un rapporto di lavoro pluriennale, dal salario determinante è escluso, per ogni anno in cui il salariato non era assicurato nella previdenza professionale, un importo pari alla metà della rendita minima di vecchiaia mensile vigente al momento del versamento.
- 2093 Non sono escluse dal salario determinante le prestazioni versate ai salariati che negli anni in questione erano affiliati alla previdenza professionale per un'altra attività svolta.
- 2094 Si considera che un rapporto di lavoro sia durato diversi anni se la durata dell'attività è di almeno due anni.
- 2095 Sono considerati anni assicurativi mancanti gli anni civili interi durante cui il salariato non era affiliato alla previdenza professionale.
- 2096 Non adempiono le condizioni i salariati che per un breve periodo non sono affiliati alla previdenza professionale perché esercitano un'attività lucrativa di breve durata (ad es. durante le feste natalizie).
- 2097 Non sono escluse dal salario determinante nemmeno le prestazioni versate dal datore di lavoro per gli anni in cui i salariati, visto il reddito modesto, non erano assicurati obbligatoriamente ma affiliati a una previdenza professionale facoltativa.
- 2098 L'importo eccedente la metà della rendita di vecchiaia minima mensile fa parte del salario determinante.

## 15.2 Prestazioni sociali in caso di licenziamento per motivi aziendali

([art. 8<sup>ter</sup> OAVS](#))

- 2099 Le prestazioni versate dal datore di lavoro in caso di licenziamento per motivi aziendali sono escluse dal salario determinante fino a concorrenza del doppio della rendita massima di vecchiaia annua.
- 2100 Sono considerati motivi aziendali la chiusura, la fusione e la ristrutturazione di un'azienda.
- 2101 Si ha una ristrutturazione aziendale quando un istituto di previdenza che attua la previdenza professionale obbligatoria soddisfa le condizioni per una liquidazione parziale giusta l'[articolo 53b capoverso 1 lettere a o b LPP](#) oppure in caso di licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale.
- 2102 Le condizioni per la liquidazione parziale sono rette da un regolamento approvato dall'autorità di vigilanza della previdenza professionale. La liquidazione parziale di una fondazione di previdenza sovraobbligatoria non soddisfa di per sé le condizioni di esclusione dal salario determinante.
- 2103 Se la cassa di compensazione non è sicura che le condizioni per la liquidazione parziale di un istituto di previdenza – o, se si tratta di una fondazione collettiva, per la liquidazione parziale nell'ambito della cassa di previdenza – siano soddisfatte, chiede al datore di lavoro una conferma dell'istituto di previdenza.
- 2104 Se, in mancanza di fondi, non si può procedere a una liquidazione parziale nonostante siano soddisfatte le condizioni prescritte dal regolamento determinante, le prestazioni del datore di lavoro sono comunque trattate secondo la disposizione d'esclusione.
- 2105 Se, nonostante i licenziamenti, non si procede a una liquidazione parziale dell'istituto di previdenza, si è in presenza di una ristrutturazione aziendale giusta l'[articolo 8<sup>ter</sup> OAVS](#)

anche in caso di licenziamento collettivo disciplinato da un piano sociale.

- 2106 Per piano sociale s'intende una regolamentazione vincolante concernente le conseguenze del licenziamento negoziata tra le parti sociali, cioè datori di lavoro e salariati.
- 2107 Per licenziamento collettivo s'intende un licenziamento che tocca una parte considerevole dell'effettivo del personale.
- 2108 Le prestazioni concesse a titolo individuale fanno parte del salario determinante, ma possono essere graduate secondo criteri obiettivi e sociali (ad es. età, anzianità di servizio e ultimo salario conseguito).
- 2109 Le partenze e i prepensionamenti volontari non rientrano nelle disposizioni di esclusione dal salario determinante anche se avvengono sulla base di un piano sociale o se vi è una regolamentazione concernente il prepensionamento.
- 2110 In caso di licenziamento per motivi aziendali la parte delle prestazioni versate dal datore di lavoro che supera il doppio della rendita di vecchiaia massima annua fa parte del salario determinante.

### **15.3 Calcolo del salario determinante**

- 2111 Le rendite devono essere convertite in *capitale* secondo la tabella dell'Allegato 1 ([art. 7 lett. q OAVS](#)). Si vedano anche gli esempi figuranti nella 5a parte.
- 2112 I contributi sono dovuti al momento del primo versamento. Per l'iscrizione nel conto individuale si applicano le regole concernenti il versamento di salari arretrati (v. le D CA/CI).
- 2113 L'età e l'anzianità di servizio del salariato sono irrilevanti per la fissazione del salario determinante.
- 2114 La franchigia prevista nell'[articolo 6<sup>quater</sup> OAVS](#) a favore dei beneficiari di rendite non è applicabile.

- 2115 Per l'applicazione degli importi massimi annui nell'ambito dell'AD si veda la Circolare sui contributi all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione (Circ. AD).
- 2116 I casi in cui non può essere applicata la tabella figurante nell'Allegato 1 o che presentano altre particolarità devono essere sottoposti all'UFAS.
- 2117 Per ciò che riguarda i versamenti a istituti di previdenza a favore del personale, i pagamenti di premi per assicurazioni sulla vita e i versamenti su conti bloccati, v. il N. 2165.

## 16. Soldo militare e indennità analoghe ([art. 6 cpv. 2 lett. a OAVS](#))

- 2118 Il soldo militare secondo l'[articolo 38 dell'ordinanza concernente l'amministrazione dell'esercito \(OAE\)](#) non fa parte del salario determinante.
- 2119 Il diritto dell'AVS assimila al soldo militare:  
 – il soldo versato alle *persone attive nella protezione civile*<sup>55</sup> giusta l'[articolo 3 dell'ordinanza sulle funzioni, i gradi e il soldo nella protezione civile \(OFGS\)](#).
- 2120 – L'importo per le piccole spese personali versato a *chi presta servizio civile* ai sensi dell'[articolo 29 capoverso 1 della legge federale sul servizio civile sostitutivo \(LSC\)](#).
- 2121 – Il soldo pagato ai membri di un corpo pubblico di pompieri. Questa regola è applicabile anche al soldo versato ai membri dei corpi di vigili del fuoco privati, ma riconosciuti dallo Stato come componenti del corpo pubblico effettivo<sup>56</sup> nonché alle indennità giornaliere versate ad istruttori e partecipanti di corsi d'istruzione per pompieri organizzati da enti pubblici.

---

<sup>55</sup>	7 aprile	1975	RCC 1975	p. 382	DTF	101 V	91
<sup>56</sup>	12 maggio	1950	RCC 1950	p. 296	–		
	23 settembre	1968	RCC 1969	p. 168	–		
	15 giugno	1971	RCC 1972	p. 59	–		

## 17. Assegni familiari ([art. 6 cpv. 2 lett. f OAVS](#))

- 2122 Gli assegni familiari sono esclusi dal salario determinante nella misura in cui corrispondono a usi locali o professionali e se sono ragionevolmente proporzionati al salario di base<sup>57</sup>. Sono considerati tali:
- 2123 – gli *assegni per figli e i sussidi per la formazione* professionale a favore di figli, i cui genitori sono sposati tra di loro o no, di figli adottivi, di figliastri, di affiliati e di fratelli o sorelle del beneficiario, anche se questi assegni sono versati oltre l'età fino a cui esiste l'obbligo giuridico di pagarli;
- 2124 – gli *assegni per l'economia domestica* concessi a salariati sposati che vivono con il coniuge o il partner registrato e/o con figli e a salariati celibi, vedovi o divorziati che vivono con figli ai sensi del N. 2123<sup>58</sup>.
- 2125 Si considerano assegni per l'economia domestica solo le prestazioni concesse in aggiunta al salario. Non è ammesso designare una parte del salario come assegno per l'economia domestica allo scopo di ottenerne l'esenzione dal pagamento dei contributi. Gli assegni per l'economia domestica sono prestazioni fisse, indipendenti dall'ammontare del salario. Essi devono essere dello stesso importo per tutti i lavoratori di un'azienda che ne hanno diritto<sup>59</sup>.
- 2126 – *Gli assegni per il matrimonio o la registrazione* concessi alla contrazione del matrimonio o alla registrazione dell'unione domestica (per i regali di matrimonio o di registrazione v. il N. 2135).
- 2127 – *Gli assegni per la nascita* concessi al salariato in occasione della nascita di un figlio.

---

<sup>57</sup>	3 aprile	1980	RCC 1980	p. 547	–
<sup>58</sup>	22 agosto	1984	RCC 1985	p. 116	DTF 110 V 229
	29 giugno	1993	VSI 1995	p. 29	DTF 119 V 385
<sup>59</sup>	30 dicembre	1964	RCC 1965	p. 404	DTFA 1964 p. 215
	12 agosto	1985	RCC 1986	p. 230	DTF 111 V 77

- 2128 Gli assegni familiari possono essere concessi ai salariati o a persone che esercitano un'attività indipendente da una cassa di compensazione per assegni familiari o dal datore di lavoro in base a una disposizione legale o in virtù di una convenzione collettiva di lavoro.
- 2129 Gli assegni familiari comprendono anche la parte che supera l'importo legale o convenzionale, p. es. quando il datore di lavoro concede assegni maggiori di quelli prescritti dalla legge. Gli assegni familiari possono essere concessi dal datore di lavoro anche in base a un contratto personale di lavoro oppure senza che un tale contratto ne preveda esplicitamente la concessione.
- 2130 Per valutare il carattere usuale di un assegno conformemente al N. 2122 ci si può riferire ai tassi previsti dalle disposizioni cantonali sugli assegni familiari, dalle convenzioni collettive di lavoro e dalle ordinanze sullo statuto dei funzionari.

**18. Indennità e prestazioni in occasione di avvenimenti particolari**  
([art. 8 lett. c OAVS](#))

- 2131 Sono considerate prestazioni concesse in occasione di avvenimenti particolari, *escluse* dal salario determinante a meno che ne superino il valore usuale:
- 2132 – le prestazioni in caso di morte di un congiunto del salariato;
- 2133 – le *prestazioni ai superstiti, purché non superino l'importo corrispondente a tre mesi di salario*. Costituisce una prestazione ai superstiti anche il salario pagato per un certo periodo dopo la morte del salariato;
- 2134 – *i regali in occasione dei giubilei*. Sono considerate tali le prestazioni concesse ai salariati per festeggiare la lunga esistenza dell'impresa – al più presto 25 anni dopo la sua fondazione e in seguito ad intervalli di almeno 25 anni – purché non superino il limite usuale e siano concesse per

principio a tutti i salariati<sup>60</sup>. Il “limite usuale” dev’essere valutato in ogni singolo caso a dipendenza dell’importo del salario e degli anni di servizio<sup>61</sup> (per ciò che riguarda i regali per anzianità di servizio, v. tuttavia il N. 2006 e seg.);

- 2135 – *i regali di fidanzamento, di matrimonio e di registrazione*<sup>62</sup> (per ciò che riguarda gli assegni per il matrimonio e la registrazione, v. il N. 2126);
- 2136 – *le prestazioni per il superamento di esami professionali*, in denaro o in natura, concesse quale riconoscimento per la buona riuscita dell’esame finale di tirocinio, o di un esame analogo, come pure di esami intermedi o finali di un ciclo di perfezionamento professionale, se queste prestazioni non superano il valore di 500 franchi per esame;
- 2137 – *i regali in natura*, offerti abitualmente in particolari occasioni, come a Natale o capodanno, o concessi come premio unico per prestazioni di valore eccezionale o compiti particolari, se il loro valore non supera i 500 franchi all’anno. Determinante è il prezzo di costo a carico del datore di lavoro. Se l’importo massimo di 500 franchi è superato (anche se di poco), il valore totale del regalo è soggetto a contribuzione<sup>63</sup>. I regali in oro e argento (compresi i lingotti e le monete) sono considerati regali in natura. I regali in contanti sono considerati gratifiche e fanno parte del salario determinante;
- 2138 – *le prestazioni ai salariati in caso di decesso del datore di lavoro* per disposizione testamentaria o da parte degli eredi, purché non superino un salario mensile<sup>64</sup>.

---

<sup>60</sup>	12 dicembre	1952	–		DTFA 1952 p. 241
	25 marzo	1980	RCC 1980	p. 500	–
	12 agosto	1985	RCC 1986	p. 230	–
<sup>61</sup>	12 agosto	1985	RCC 1986	p. 230	DTF 111 V 77
<sup>62</sup>	30 dicembre	1964	RCC 1965	p. 404	DTFA 1964 p. 215
<sup>63</sup>	14 aprile	2004	<a href="#">VSI 2004</a>	<a href="#">p. 165</a>	
<sup>64</sup>	25 febbraio	1975	RCC 1975	p. 379	DTF 101 V 1
	16 settembre	1980	RCC 1981	p. 192	DTF 106 V 133

## **19. Salari di poco conto** ([art. 34d OAVS](#))

2139 Se il salario determinante non supera i 2200 franchi per anno civile e per datore di lavoro, il contributo è percepito soltanto a richiesta del salariato (v. le DRC).

## **20. Reddito di un'attività esercitata all'estero** ([art. 6<sup>ter</sup> OAVS](#))

2140 Non sono sottoposti all'obbligo di contribuzione i redditi di un'attività lucrativa che una persona domiciliata in Svizzera consegue

- quale titolare o socio di un'azienda o di uno stabilimento con sede all'estero;
- quale organo di una persona giuridica all'estero;
- quale persona che versa un'imposta di rappresentanza ai sensi dell'[articolo 14 LIFD](#).

2141 Sono fatti salvi gli accordi conclusi con l'UE e l'AELS nonché le disposizioni delle convenzioni internazionali di sicurezza sociale.

2142 Per maggiori ragguagli si rinvia alle DOA.

## **21. Lavori tributari**

2143 Le indennità che retribuiscono lavori tributari non fanno parte del salario determinante, a condizione che esse servano a pagare le imposte che, secondo un regolamento comunale, il contribuente è autorizzato a compensare con questi lavori<sup>65</sup>. Se questa condizione non è realizzata, le indennità per lavori tributari devono essere considerate salario determinante, indipendentemente dal fatto che il comune versi tali indennità o le compensi con altri crediti che vanta nei confronti dell'assicurato.

---

<sup>65</sup> 21 settembre 1955

RCC 1956 p. 32

DTFA 1955 p. 169

## 22. Borse di studio e sussidi analoghi

([art. 6 cpv. 2 lett. g OAVS](#))

2144 Di regola borse di studio e sussidi analoghi non fanno parte del reddito di un'attività lucrativa, a meno che siano manifestamente concessi a causa di un rapporto di lavoro oppure che il finanziamento possa disporre dei risultati acquisiti.

### 22.1 Generi di sussidio

2145 Per loro natura le *borse di studio* possono servire a coprire ogni specie di spesa in relazione con l'istruzione o con il perfezionamento, come le tasse scolastiche, il materiale scolastico o le spese di sostentamento. Sono considerati borse di studio anche i sussidi per l'istruzione o il perfezionamento che non hanno luogo in scuole o durante corsi.

2146 Per *istruzione* s'intendono tutti i gradi dell'insegnamento generale e specializzato, elementare e superiore, pratico e teorico, pubblico e privato. È irrilevante che l'istruzione sia formalmente ultimata, p. es. con un esame finale.

2147 Per *perfezionamento* s'intende la continuazione dell'attività d'apprendimento dopo il termine dell'istruzione. Il perfezionamento può seguire immediatamente l'istruzione o iniziare dopo un'attività esplicata nella vita professionale. Esso può aver luogo anche contemporaneamente ad un'attività lucrativa.

2148 *I sussidi per l'incremento della creazione culturale o artistica, specialmente nel campo delle arti figurative, della musica e della letteratura, servono a finanziare i beneficiari e permettere loro di occuparsi della loro opera creativa.*

2149 *I sussidi per l'incremento della ricerca scientifica* possono essere concessi a singoli ricercatori o a gruppi di lavoro.

2150 *I sussidi per il riconoscimento di lavori culturali, artistici o di ricerche scientifiche* sono concessi sotto forma di versamenti unici, rendite o premi (p. es. il premio Nobel o premi d'arte).

- 2151 Sono designati quali *sussidi per l'incremento e il riconoscimento di altre prestazioni di grande rilievo* quelli destinati all'incremento di prestazioni nel campo dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del turismo, dello sport e al riconoscimento di prestazioni nei campi più diversi, ad es. per soccorritori, professionisti e politici.
- 2152 Non appartengono alla categoria citata nel N. precedente i premi di compensazioni o concorsi (per sussidi di questo genere concessi dal datore di lavoro, v. il N. 2006).
- 2153 I sussidi concessi per *l'acquisto di materiale* (apparecchi, installazioni, opere scientifiche) o per sopperire a spese generali (spese di pubblicazione o di viaggio) non appartengono per principio al reddito dell'attività lucrativa.

## 22.2 Donatore e beneficiario

- 2154 *Il donatore* può essere una persona fisica, una comunità di persone o una persona giuridica del diritto pubblico o privato.
- 2155 Si considera *beneficiario* chi riceve sussidi per i propri bisogni, per il pagamento di salari o per sopperire alle spese generali.
- 2156 Non è considerata *beneficiaria* la persona che riceve il sussidio a titolo fiduciario per una terza persona, come p. es. il professore d'università che lo riceve per uno studente che lavora sotto la sua sorveglianza. Il beneficiario è quindi la persona cui è destinato il sussidio.

## 22.3 Sussidi che fanno parte del salario determinante

- 2157 Le borse di studio e i sussidi analoghi fanno parte del salario determinante
- quando il sussidio è stato concesso a causa del rapporto di lavoro esistente tra donatore e beneficiario<sup>66</sup>,
  - quando il donatore può disporre del risultato del lavoro.

---

<sup>66</sup> 25 febbraio 1964

RCC 1964 p. 271

DTFA 1964 p. 15

- 2158 I sussidi fanno perciò parte del salario determinante dal momento in cui una di queste due condizioni è realizzata<sup>67</sup>. Se nessuna delle due è soddisfatta, i sussidi sono esclusi dal reddito dell'attività lucrativa. Per ciò che riguarda le condizioni in base a cui il beneficiario è considerato persona che non esercita un'attività lucrativa, v. le DIN.
- 2159 Il sussidio del datore di lavoro è equiparato a quello di un'istituzione che gli è legata.
- 2160 Il sussidio è concesso a causa di un rapporto di lavoro anche quando, malgrado l'assenza di tale rapporto alla concessione del sussidio, il beneficiario è giuridicamente obbligato ad entrare al servizio del datore di lavoro al termine della formazione. Un semplice obbligo morale del beneficiario non è tuttavia sufficiente per ammettere la concessione del sussidio a causa di un rapporto di lavoro<sup>68</sup>.
- 2161 Il sussidio non è concesso a causa del rapporto di lavoro quando il salariato, nella sua condizione di beneficiario, si trova nella stessa situazione di una terza persona nei confronti del datore di lavoro. Ciò è il caso, p. es., quando una comunità pubblica concede una borsa di studio a un suo funzionario perché realizza le condizioni valide per ogni altro cittadino.
- 2162 Se il datore si riserva il diritto di disporre del risultato del lavoro (p. es. diritto di pubblicazione o di brevettazione) la prestazione dev'essere considerata salario determinante quando il beneficiario partecipa allo sfruttamento economico di tale risultato.
- 2163 Un onere gravante sul sussidio concesso dal donatore, come p. es. il modo d'utilizzazione della somma mediante l'obbligo di presentare i conti o un rapporto sul lavoro svolto, non è equivalente alla facoltà di disporre del risultato del lavoro, così come l'accordo su un'eventuale restituzione del sussidio.

---

<sup>67</sup> 25 febbraio 1964      RCC 1964 p. 271      DTFA 1964 p. 15

<sup>68</sup> 27 agosto 1960      RCC 1960 p. 398      DTFA 1960 p. 191

## 22.4 Utilizzazione dei sussidi per remunerare il lavoro eseguito da terzi

2164 Se il beneficiario utilizza i sussidi per retribuire il lavoro di terzi, eseguiti per raggiungere lo scopo per cui furono assegnati i sussidi, le retribuzioni versate non sono escluse dal reddito dell'attività lucrativa. Esse fanno parte, secondo le regole generali, del salario determinante (quando sono versate, p. es., ad assistenti, assistenti di laboratorio o ad altri ausiliari) o del reddito di un'attività indipendente (quando sono versate, p. es., a un esperto per l'esecuzione di una perizia).

## 23. Contributi versati a istituti di previdenza per il personale

([art. 8 lett. a OAVS](#))

### 23.1 Contributi del datore di lavoro

2165 I contributi (contributi periodici e somme di riscatto) versati dal datore di lavoro ad istituti di previdenza a favore dei dipendenti sono esclusi dal salario determinante se e nella misura in cui gli statuti o il regolamento dell'istituto di previdenza li prescrivono imperativamente. Una norma di natura potestativa non è sufficiente<sup>69</sup>. Se è previsto che il datore di lavoro assuma i contributi correnti dei *dipendenti* (v. N. 2171) e/o partecipi al riscatto senza però che venga fissata l'entità (percentuale o importo) della sua partecipazione, la prescrizione non ha carattere imperativo. Gli istituti di previdenza interessati devono inoltre adempiere le condizioni per l'esenzione fiscale conformemente alla LIFD.

2166 L'esenzione fiscale ai sensi della LIFD presuppone che i contributi del datore di lavoro servano esclusivamente ed irrevocabilmente alla previdenza professionale dei salariati e dei loro superstiti.

2167 I principi di adeguatezza, collettività, parità di trattamento e pianificazione previdenziale nonché il principio d'assicura-

---

<sup>69</sup> 6 settembre 2004

zione sono disciplinati nel diritto della previdenza professionale ([art. 1 e segg. OPP 2](#)). La competente autorità di vigilanza degli istituti di previdenza professionale esamina se questi principi sono rispettati.

- 2168 I versamenti effettuati dal datore di lavoro che non sono prescritti o non lo sono imperativamente dagli statuti o dal regolamento dell'istituto di previdenza professionale rientrano nel salario determinante.
- 2169 Se i versamenti sono sì prescritti imperativamente, ma il datore di lavoro può determinare direttamente o indirettamente se li versa e chi ne beneficia, fanno parte del salario determinante.

### **23.2 Contributi dei salariati**

- 2170 I contributi versati dal salariato fanno parte del salario determinante, a meno che una disposizione lo esenti dall'obbligo contributivo.
- 2171 Se il datore di lavoro si assume i contributi per la previdenza professionale che il salariato avrebbe dovuto assumersi, tali contributi fanno parte del *salario determinante*, a meno che la loro assunzione da parte del datore di lavoro non sia prevista dagli statuti o dal regolamento dell'istituto di previdenza (v. N. 2165).

### **24. Contributi del datore di lavoro all'assicurazione contro le malattie e gli infortuni** ([art. 8 lett. b OAVS](#))

- 2172 I contributi dei datori di lavoro all'assicurazione malattie e infortuni dei salariati non rientrano nel salario determinante se
- i datori di lavoro pagano direttamente il premio dei salariati all'assicuratore di questi ultimi<sup>70</sup> e
  - tutti i salariati vengono trattati alla stessa maniera.

---

<sup>70</sup> 22 agosto 2000

- 2173 Il contributo dei datori di lavoro non rientra nel salario determinante nemmeno nei casi in cui questi si assumono la quota che dovrebbero versare i salariati.

## **25. Prestazione dei datori di lavoro a spese di ordine medico**

[\(art. 8 lett. d OAVS\)](#)

- 2174 L'assunzione completa o parziale da parte dei datori di lavoro delle spese mediche, farmaceutiche, ospedaliere e di cura è esclusa dal salario determinante se
- le spese citate non sono coperte dall'assicurazione malattie obbligatoria;
  - tutti i salariati vengono trattati alla stessa maniera.

## **26. Prestazioni di istituti assistenziali**

[\(art. 6 cpv. 2 lett. c OAVS\)](#)

- 2171 Sono pure escluse dal salario determinante le prestazioni di istituti assistenziali pubblici o privati (enti collettivi, Dono nazionale svizzero, Pro Juventute, Pro Infirmis ecc.).

## **27. Interessi e interessi composti**

- 2176 Interessi e interessi composti su salari versati in ritardo dal datore di lavoro non sono elementi costitutivi del salario determinante<sup>71</sup>.

---

<sup>71</sup> 24 ottobre 1996 VSI 1997 p. 73 DTF 122 V 295

### 3<sup>a</sup> parte: Spese generali ([art. 9 OAVS](#))

#### 1. Definizione

- 3001 Per spese generali si intendono le spese comportate al salariato dallo svolgimento della sua professione.
- 3002 Queste spese esulano dalle spese correnti derivanti dal costo della vita. Per le indennità per spese generali indicate separatamente, si vedano i N. 3011 e segg., per altre indennità il N. 3010.
- 3003 Sono considerate spese generali:
- le spese di viaggio (viaggio, vitto e alloggio);
  - le spese di rappresentanza e quelle per la clientela;
  - le spese per il materiale e per il vestiario professionale;
  - le spese d'uso dei locali di servizio, nella misura in cui essi sono utilizzati per lo svolgimento dell'attività lucrativa;
  - le spese di trasloco in caso di cambiamento di domicilio per motivi professionali da parte del salariato<sup>72</sup> (per le indennità versate in caso di cambiamento di domicilio, v. il N. 2002);
  - le spese di formazione e di perfezionamento professionali (tasse d'iscrizione a corsi o a esami, libri o materiale ecc.), che sono in stretta relazione con l'attività professionale del salariato.
- 3004 Non sono considerate spese generali nel senso sopraindicato quelle spese di mantenimento che incomberebbero in modo uguale o analogo alla persona interessata anche se non esercitasse un'attività lucrativa<sup>73</sup>.
- 3005 Non rientrano inoltre nelle indennità per le spese generali:
- l'indennizzo regolare del viaggio dal domicilio al luogo di lavoro abituale;

---

<sup>72</sup> 5 maggio 1988 RCC 1989 p. 165

<sup>73</sup> 10 febbraio 1982 RCC 1982 p. 354 –  
9 maggio 2001 [VSI 2001 p. 214](#) –

- l'indennizzo regolare dei pasti usuali a domicilio o sul posto di lavoro abituale.
- 3006 Gli indennizzi di cui al N. 3005 rientrano nel salario determinante ([art. 9 cpv. 2 OAVS](#)) salvo qualora
- l'indennizzo dei viaggi dal domicilio al posto di lavoro consista in un abbonamento ai mezzi di trasporto pubblici o in un contributo ad un tale abbonamento, utilizzabile anche per viaggi d'affari (cfr. N. 3003 1° trattino "spese di viaggio"); gli abbonamenti rilasciati ai dipendenti delle aziende affiliate all'Unione dei trasporti pubblici e gli abbonamenti generali sono esclusi dal salario determinante se il dipendente è in viaggio d'affari per circa 40 giorni l'anno;
  - l'indennizzo dei pasti abituali sia di entità insignificante e non venga versato in contanti e il calcolo dell'importo dello stesso comporti oneri amministrativi sproporzionati. Se il buono pasto, altri buoni di ristoranti o le riduzioni concesse sui pasti hanno un valore superiore a 180 franchi al mese, l'importo eccedente questo limite fa parte in ogni caso del salario determinante.
- 3007 Le indennità per adeguate spese di abitazione degli espatriati possono essere riconosciute come spese generali durante al massimo un anno se è comprovato il mantenimento di un'abitazione permanente all'estero o in Svizzera.

## 2. Determinazione

### 2.1 In generale

- 3008 Per principio il salario determinante è un salario netto. Se ne devono dedurre le indennità versate dal datore di lavoro a titolo di risarcimento spese ai sensi del N. 3003.
- A tale riguardo ci si deve attenere alle norme seguenti:
- si deve dedurre l'importo effettivo di tali spese<sup>74</sup>;

---

<sup>74</sup> 14 giugno 1955      RCC 1955 p. 372      –  
 27 settembre 1978      RCC 1979 p. 77      –  
 6 aprile 1982      RCC 1982 p. 354      –  
 26 ottobre 1982      RCC 1983 p. 310      –

- il datore di lavoro e/o il salariato devono provarle<sup>75</sup>;
- nei casi in cui è stabilita l'esistenza delle spese generali; ma questa non può essere comprovata in modo inoppugnabile a causa di circostanze speciali, la loro valutazione incombe alla cassa di compensazione<sup>76</sup>. Quest'ultima tiene conto delle spese che il datore di lavoro e/o il salariato rendono verosimili e che sono usuali nella professione considerata<sup>77</sup>;
- le deduzioni delle spese ammesse dall'autorità fiscale non sono vincolanti per la cassa di compensazione<sup>78</sup>. Tuttavia esse possono essere tenute presenti quando in un singolo caso l'autorità fiscale ha fissato le spese in base a un'inchiesta particolare. Se l'autorità fiscale ha approvato un regolamento sulle spese, la cassa di compensazione deve per quanto possibile riprenderne la decisione.

3009 Al fine di stabilire il salario determinante occorre esaminare se l'indennità per le spese generali viene indicata separatamente (v. N. 3011 e segg.) o no (v. N. 3010) dal datore di lavoro.

## 2.2 Spese generali non indicate separatamente

3010 Se le spese generali non vengono indicate separatamente e il salariato deve quindi coprire personalmente le spese generali necessariamente legate alla sua professione, il salario determinante dev'essere fissato come segue:

<sup>75</sup>	26 gennaio	1954	RCC 1954	p. 148	–
	27 settembre	1978	RCC 1979	p. 77	–
	6 aprile	1982	RCC 1983	p. 354	–
	26 ottobre	1982	RCC 1983	p. 310	–
	19 ottobre	1989	RCC 1990	p. 41	–
<sup>76</sup>	26 gennaio	1954	RCC 1954	p. 148	–
	30 novembre	1954	RCC 1955	p. 101	–
	14 giugno	1955	RCC 1955	p. 372	–
	19 ottobre	1989	RCC 1990	p. 41	–
<sup>77</sup>	27 settembre	1978	RCC 1979	p. 77	–
	6 aprile	1982	RCC 1982	p. 354	–
	26 ottobre	1982	RCC 1983	p. 310	–
<sup>78</sup>	6 gennaio	1951	RCC 1951	p. 154	–
	13 gennaio	1958	RCC 1958	p. 348	–
	19 ottobre	1989	RCC 1990	p. 41	–

- si devono prendere in considerazione le spese generali separatamente per ogni periodo di pagamento del salario;
- non è ammessa la deduzione di spese generali inferiori al 10 per cento del versamento globale ([art. 9 cpv. 3 OAVS](#)).

### 2.3 Spese generali indicate separatamente

- 3011 Se le spese effettivamente sostenute vengono indicate separatamente di caso in caso, il salario pagato costituisce il salario determinante. La regola del 10 per cento secondo l'[articolo 9 capoverso 3 OAVS](#) non è applicabile<sup>79</sup>.
- 3012 Se però le prestazioni designate quali indennità per le spese generali sembrano esagerate, la cassa di compensazione deve esaminare se corrispondono alle spese effettive. In caso contrario si deve procedere alla correzione.
- 3013 Si considerano spese generali indicate separatamente anche le *uniformi o gli abiti di servizio* consegnati dal datore di lavoro, come pure le prestazioni pecuniarie versate in sostituzione di questi.
- 3014 Il valore di abiti normali offerti dal datore di lavoro fa invece parte del salario determinante<sup>80</sup>.
- 3015 Se l'indennità per le spese generali viene versata dal datore di lavoro come indennità forfetaria, questa deve corrispondere almeno globalmente alle spese effettive, deve cioè essere adeguata alla realtà in ogni singolo caso. Ogni decisione in proposito deve basarsi sulla realtà di situazioni concrete<sup>81</sup>.
- 3016 Per i salariati delle agenzie di lavoro temporaneo sono escluse soluzioni globali valide per tutto il personale della ditta. Il rimborso forfetario delle spese generali è ammesso

---

79	20 dicembre 1965	RCC 1966 p. 242	DTFA 1965 p. 232
	19 ottobre 1989	RCC 1990 p. 41	–
80	1° dicembre 1967	RCC 1968 p. 267	–
81	2 agosto 1978	RCC 1978 p. 557	DTF 104 V 57
	23 giugno 1986	RCC 1987 p. 383	–
	19 ottobre 1989	RCC 1990 p. 41	–

soltanto per taluni lavoratori o gruppi professionali che lavorano al di fuori dell'azienda d'impiego (ad es. operai edili). Anche in questi casi i datori di lavoro e i salariati devono documentare esistenza ed entità delle spese rimborsate con un importo forfetario. Di regola i salariati che lavorano nell'azienda d'impiego non devono sostenere spese generali.

- 3017 Nella misura in cui i casi figuranti nella Quarta parte sono sottoposti a prescrizioni speciali, per ciò che riguarda le spese generali, queste sono indicate (si vedano i N. 4018, 4027 e segg., 4058, 4063 e 4076).
- 3018 I salariati il cui datore di lavoro non è sottoposto all'obbligo di contribuzione e non ha aderito al prelievo alla fonte ([art. 6 cpv. 1 LAVS](#)) possono dedurre dal loro salario lordo tutte le spese necessarie al conseguimento del reddito, indipendentemente dal modo in cui le spese generali sono loro rimborsate. L'[articolo 9 OAVS](#) non è applicabile<sup>82</sup>.

---

<sup>82</sup> 29 luglio 1958      RCC 1959 p. 93      DTFA 1958 p. 184

## **4<sup>a</sup> parte: Casi particolari di retribuzioni e loro trattamento in materia di contributi**

### **1. Accomandanti**

- 4001 Se l'accomandante lavora nella società in accomandita ricevendo una retribuzione, si presume che l'interessato, oltre che per la sua qualità di socio, è legato alla società anche da un rapporto di lavoro, per cui la retribuzione fa parte del salario determinante. Ciò avviene principalmente quando l'accomandante lavora nella società allo stesso modo di una terza persona, p. es. come contabile o come procuratore.
- 4002 La partecipazione agli utili dell'accomandante fa parte del reddito dell'attività indipendente. A questo proposito, come pure per ciò che riguarda il pagamento d'interessi sul capitale investito nell'azienda, si rinvia alle DIN.

### **2. Membri d'autorità**

- 4003 Sono considerati membri d'autorità ai sensi delle presenti Direttive i membri delle Camere federali, dei legislativi cantonali e comunali, dei tribunali, delle commissioni di ricorso, come pure i consiglieri federali, i consiglieri di stato e i municipali.
- 4004 Il reddito di queste persone può consistere in indennità fisse (stipendio), in indennità giornaliera (v. il N. 4012), in gettoni di presenza (v. per analogia i N. 2046 e segg.) e in sportule (v. il N. 4011).
- 4005 Questo reddito fa parte del salario determinante nella misura in cui non si tratta di un risarcimento spese (v. la Terza parte).

### **3. Rapporti di servizio retti dal diritto pubblico**

- 4006 Percepiscono un reddito per un tale rapporto di servizio funzionari e impiegati di amministrazioni pubbliche, di istituti e corporazioni di diritto pubblico, nonché le persone che lo

Stato chiama ad esercitare una funzione pubblica<sup>83</sup>. Questo reddito fa parte del salario determinante anche se l'attività è esercitata a titolo accessorio.

- 4007 Le persone che esercitano una funzione pubblica assumendo personalmente un rischio economico conseguono un reddito da attività lucrativa indipendente.
- 4008 Ciò è parzialmente il caso di:
- notai
  - spazzacamini
  - giardinieri di cimiteri e affossatori
  - controllori di riscaldamenti a nafta
  - levatrici
  - ecc.
- 4009 Per la destinazione tra attività lucrativa dipendente e indipendente si rinvia ai principi generali esposti nella Prima parte.
- 4010 Le indennità fisse concesse dalla collettività, quali stipendi, indennità annue o giornaliere (v. il N. 4012), gettoni di presenza (v. per analogia i N. 2046 e segg.) e le sportule (v. il N. 4011), fanno tuttavia parte del *salario determinante*.

#### Definizione dei termini

- 4011 – Le *sportule* sono tasse dovute per atti ufficiali e sono pagate al funzionario dalla persona che gli richiede la realizzazione dell'atto. Ricevono sportule gli ispettori delle carni, gli ispettori del bestiame, in certi Cantoni i funzionari degli uffici d'esecuzione e i funzionari fiscali, i segretari comunali, i presidenti dei tribunali<sup>84</sup>.
- 4012 – Le *indennità giornaliere* sono retribuzioni assegnate a giornata o a mezza giornata, assegnate a persone che esercitano attività pubbliche a titolo accessorio quali giudici, periti, direttori di corsi ecc. Queste indennità sono un vero e proprio "salario giornaliero" e fanno parte del salario de-

---

<sup>83</sup> 6 maggio 1954 RCC 1954 p. 295 –  
8 aprile 1970 RCC 1970 p. 447 –

<sup>84</sup> 9 aprile 1954 RCC 1954 p. 222 DTFA 1954 p. 95

terminante. Le indennità giornaliere in questo senso sono spesso designate “gettoni di presenza” e viceversa. Per la valutazione ai sensi dell’AVS la designazione data dal datore di lavoro è irrilevante.

#### 4. Liberi docenti e insegnanti retribuiti in modo analogo

- 4013 Di regola i liberi docenti ricevono le tasse d’iscrizione ai loro corsi. La retribuzione dei cosiddetti lettori è analoga. Queste retribuzioni costituiscono il salario determinante. I contributi devono essere pagati dagli istituti d’istruzione, quali datori di lavoro di queste persone.
- 4014 Rientrano nel salario determinante anche le retribuzioni di persone che tengono regolarmente corsi in scuole, centri di formazione o durante congressi<sup>85</sup>.  
Valgono i seguenti criteri: gli insegnanti non devono partecipare agli investimenti dell’evento, assumere il rischio d’incasso né cercare loro stessi i partecipanti<sup>86</sup>.  
Di regola, non rientrano nel salario determinante retribuzioni per corsi che sono tenuti solo occasionalmente.

#### 5. Clero secolare cattolico romano

- 4015 Il salario determinante di queste persone comprende lo stipendio, il provento di un eventuale beneficio ecclesiastico<sup>87</sup>, i sussidi degli enti pubblici<sup>88</sup>, i compensi di comunità parrocchiali e le prestazioni regolari in natura. V. anche le DRC.

---

<sup>85</sup>	24 settembre	1952	RCC	1952	p. 393	–
	26 agosto	1955	RCC	1956	p. 34	–
	3 giugno	1969	RCC	1969	p. 689	–
	16 dicembre	1994	VSI	1995	p. 144	–
	6 aprile	2001	<a href="#">VSI</a>	<a href="#">2001</a>	<a href="#">p. 178</a>	–
<sup>86</sup>	16 dicembre	1994	VSI	1995	p. 144	–
<sup>87</sup>	22 dicembre	1953	RCC	1954	p. 293	DTFA 1954 p. 18
<sup>88</sup>	30 novembre	1967	RCC	1968	p. 268	DTFA 1967 p. 231

## **6. Membri attivi di comunità religiose**

- 4016 Fanno parte del salario determinante di membri attivi di comunità religiose i compensi versati al convento o alla casa madre dalle persone al cui servizio lavorano costoro, come pure le indennità versate allo stesso membro, comprese le prestazioni in natura (vitto e alloggio).
- 4017 Il salario determinante da iscrivere nel conto individuale del singolo membro è stabilito dividendo il salario determinante totale ottenuto in un anno conformemente al N. 4016 per il numero dei membri (salario determinante medio). Si rinvia inoltre alle DIN e alle DRC.

## **7. Allevatori di vitelli e maiali di ingrasso**

- 4018 I produttori di foraggio possono concludere con gli agricoltori i cosiddetti contratti per l'ingrasso. Dopo di che il committente consegna all'allevatore il bestiame per l'ingrasso e il foraggio. L'allevatore deve invece mettere a disposizione i locali e gli utensili necessari al foraggiamento. Riceve inoltre dal committente un'indennità fissa per capo di bestiame e per mese, unitamente a una parte del guadagno. Entrambe queste retribuzioni costituiscono di regola un reddito derivante da un'attività lucrativa indipendente. In caso di condizioni speciali può trattarsi di salario determinante. Si possono inoltre detrarre le seguenti spese: al massimo fr. 15.– al mese per capo se si tratta di vitelli, e al massimo fr. 10.– se si tratta di maiali.

## **8. Commessi viaggiatori, rappresentanti di commercio e persone esercitanti una professione analoga**

- 4019 Per ciò che riguarda la qualificazione del reddito dei rappresentanti di commercio e la determinazione delle spese generali, come pure per ciò che riguarda la procedura amministrativa da seguire quando gli interessati fanno valere che l'attività lucrativa esercitata è indipendente, sono applicabili le seguenti regole, elaborate d'intesa con la Suva.

## 8.1 Definizione

4020 Sono considerati rappresentanti di commercio (commessi viaggiatori, rappresentanti, agenti ecc.) tutte le persone fisiche che, dietro retribuzione, concludono o negoziano affari a nome e per conto di terzi, all'infuori dei locali commerciali di questi ultimi.

## 8.2 Posizione dei rappresentanti di commercio

4021 Di regola i rappresentanti di commercio sono considerati persone che esercitano un'attività lucrativa dipendente. Generalmente sono in un rapporto di subordinazione e di dipendenza nei confronti della ditta che rappresentano e non sopportano rischi d'imprenditore<sup>89</sup>.

4022 Il rapporto di lavoro dei rappresentanti di commercio dev'essere valutato secondo le disposizioni della LAVS e non a norma del CO. Sono determinanti le condizioni effettive. La natura di diritto civile, come pure la denominazione e la formulazione del contratto non sono decisive. Irrilevanti sono pure le convenzioni contrattuali sulla posizione di diritto sociale-assicurativo del rappresentante di commercio. Sono perciò considerati persone dipendenti non solo i commessi viaggiatori secondo gli [articoli 347 e segg. CO](#), ma anche i rappresentanti di commercio con altre condizioni contrattuali.

4023 Si deve presumere l'esistenza di un'attività dipendente anche quando il rappresentante  
– non percepisce uno stipendio fisso, ma solo provvigioni<sup>90</sup>;

---

<sup>89</sup>	26 agosto	1953	RCC	1953	p. 393	DTFA	1953	p. 198
	30 novembre	1954	RCC	1955	p. 82	–		
	21 febbraio	1955	RCC	1955	p. 153	–		
	3 settembre	1970	RCC	1971	p. 90	–		
	1° febbraio	1979	RCC	1980	p. 111	–		
	15 ottobre	1985	RCC	1986	p. 126	–		
	24 agosto	1987	RCC	1988	p. 398	–		
<sup>90</sup>	26 agosto	1953	RCC	1953	p. 393	DTFA	1953	p. 198
	14 settembre	1971	RCC	1972	p. 330	DTF	97 V	134
	15 ottobre	1985	RCC	1986	p. 126	–		
	24 agosto	1987	RCC	1988	p. 398	–		

- si assume le spese generali<sup>91</sup>;
- non è vincolato a una regione geografica ben definita;
- non deve presentare al datore di lavoro un rapporto d'attività<sup>92</sup>;
- non è obbligato a rispettare un determinato orario di lavoro<sup>93</sup>;
- lavora per più ditte<sup>94</sup>;
- svolge la sua attività solamente a titolo accessorio (eccezione N. 4026);
- è affiliato a una cassa di compensazione per un'altra attività indipendente (eccezione: N. 4026);
- risponde per il del credere ([art. 348a](#) e [418c CO](#)), ossia s'impegna a rispondere del pagamento o dell'adempimento di certi obblighi da parte del cliente<sup>95</sup>;
- è iscritto nel registro di commercio quale titolare di un'azienda individuale<sup>96</sup>;
- è designato quale agente o è agente ai sensi degli [articoli 418a e segg. CO](#)<sup>97</sup>;
- occupa rappresentanti ausiliari (eccezione: N. 4024 e seg.);
- conclude con la clientela contratti a proprio nome, ma ne trasferisce i diritti e gli obblighi al fornitore, agendo quindi come un rappresentante indiretto.

---

<sup>91</sup>	30 novembre 1954	RCC 1955	p. 82	–	
	3 settembre 1970	RCC 1971	p. 90	–	
	14 settembre 1971	RCC 1972	p. 330	DTF	97 V 134
	1° febbraio 1979	RCC 1980	p. 111	–	
	19 novembre 1979	RCC 1980	p. 304	–	
	15 ottobre 1985	RCC 1986	p. 126	–	
<sup>92</sup>	30 novembre 1954	RCC 1955	p. 82	–	
<sup>93</sup>	26 agosto 1953	RCC 1953	p. 393	DTFA 1953	p. 198
	14 settembre 1971	RCC 1972	p. 330	DTF	97 V 134
<sup>94</sup>	26 agosto 1953	RCC 1953	p. 393	DTFA 1953	p. 198
	30 novembre 1954	RCC 1955	p. 82		
<sup>95</sup>	14 settembre 1971	RCC 1972	p. 330	DTF	97 V 134
<sup>96</sup>	30 novembre 1954	RCC 1955	p. 82	–	
	15 ottobre 1985	RCC 1986	p. 126	–	
<sup>97</sup>	21 febbraio 1955	RCC 1955	p. 153	–	
	14 settembre 1971	RCC 1972	p. 330	DTF	97 V 134

4024 *I rappresentanti di commercio vengono considerati solo eccezionalmente persone con attività lucrativa indipendente*<sup>98</sup>.

Affinché un rappresentante di commercio possa essere considerato tale, deve sopportare un vero e proprio rischio imprenditoriale, vale a dire disporre di una propria organizzazione di vendita. Ciò si verifica se le tre condizioni seguenti sono soddisfatte contemporaneamente.

4025 Il rappresentante di commercio

- utilizza locali commerciali propri o in affitto (uffici, depositi, locali d'esposizione e di dimostrazione ecc.; non sono considerati locali commerciali quelli adibiti ad abitazione e quelli che fungono da autorimessa)
- occupa personale (impiegati d'ufficio, rappresentanti ausiliari ecc; non sono considerati come personale la moglie/il marito o il partner registrato e gli altri membri della famiglia che non ricevono un salario in contanti, come pure i domestici)
- sopporta personalmente la maggior parte delle spese d'esercizio<sup>99</sup>.

4026 I commercianti e gli artigiani sono considerati lavoratori indipendenti per la loro *attività accessoria* di viaggiatori solo se quest'attività è materialmente connessa con le loro imprese e se riprendono regolarmente per proprio conto, a titolo di pagamento, articoli usati dai propri clienti. Tali situazioni si riscontrano p. es. in un garage, in un'officina da fabbro o meccanica, il cui titolare è occupato accessoriamente come rappresentante e, in tale veste, vende automobili o macchine agricole, ritirando dai clienti, per proprio conto e a titolo di pagamento, quelle usate.

---

<sup>98</sup>	17 aprile	1967	RCC	1967	p. 428	–
	27 novembre	1981	RCC	1982	p. 208	–
<sup>99</sup>	13 maggio	1993	VSI	1993	p. 226	DTF 119 V 161

### **8.3 Spese generali di rappresentanti di commercio esercitanti un'attività lucrativa dipendente**

- 4027 Per ciò che riguarda in generale il calcolo delle spese si rinvia alla Terza parte. Qui di seguito riportiamo alcune disposizioni particolari specifiche a questa professione.
- 4028 Se, in caso di *spese generali indicate separatamente*, le prestazioni del datore di lavoro designate quali indennità spese appaiono esagerate, si ammetteranno al massimo le deduzioni forfetarie secondo il N. 4030.
- 4029 In caso di rimborso delle spese solo parziale si rinvia al N. 4032.
- 4030 Se le spese generali non sono indicate separatamente di regola si dovranno dedurre dal salario lordo le spese generali effettivamente sostenute dal rappresentante di commercio nell'esercizio della sua attività. Se le spese generali dichiarate non sono né provate né verosimili, normalmente può essere dedotto dal salario lordo il 25 per cento a titolo forfetario.
- 4031 Se in un singolo caso le spese generali effettive fossero manifestamente inferiori a quelle calcolate secondo i tassi sopracitati, si devono ammettere solo le spese che corrispondono approssimativamente alle spese generali effettivamente sostenute.
- 4032 Se verosimilmente il datore di lavoro rimborsa solo parzialmente le spese generali, si possono applicare i tassi forfetari indicati nel N. 4030 all'importo totale versato (salario + rimborso spese).

### **8.4 Procedura amministrativa**

- 4033 Si procederà a un *esame della situazione* solo quando un interessato afferma di esercitare un'attività lucrativa indipendente. In questi casi si deve far riempire il questionario della Suva per i rappresentanti di commercio (form. 2049.i), indicando nell'apposita rubrica sul retro del modulo se l'attività lucrativa è dipendente o indipendente.

- 4034 Se durante un controllo si constata che per un rappresentante di commercio apparentemente indipendente non viene conteggiato nulla e non esiste una corrispondente decisione dell'AVS o della Suva, la situazione dev'essere chiarita mediante il questionario. Se da quest'esame risulta che l'attività lucrativa non è indipendente, si devono riscuotere i contributi paritetici.
- 4035 L'esame della situazione compete
- alla *cassa di compensazione*, se il fatto di esercitare un'attività lucrativa indipendente è fatto valere nei confronti dell'AVS, indipendentemente dal fatto che la ditta sia sottoposta alla Suva o no. Per ciò che riguarda l'assoggettamento, e quindi anche gli accertamenti, si prende generalmente in considerazione la cassa di compensazione del Cantone di domicilio; una cassa di compensazione professionale entrerà in linea di conto solo se il rappresentante di commercio è membro di un'associazione fondatrice di questa cassa;
  - all'*agenzia della Suva* a cui è attribuita la ditta in questione, se il fatto di esercitare un'attività lucrativa indipendente è fatto valere nei confronti della Suva.
- 4036 Se la situazione è esaminata dalla cassa di compensazione e
- non riguarda un'impresa sottoposta alla Suva, la cassa trasmette al rappresentante di commercio un esemplare del questionario, riempito, comunicando all'interessato in una lettera accompagnatoria se l'attività lucrativa è indipendente o no. Ogni ditta che fa capo al rappresentante di commercio riceve una copia di tale lettera;
  - se riguarda almeno un'impresa sottoposta alla Suva, oppure se esistono dei dubbi in merito, la cassa di compensazione trasmette un esemplare del questionario completato, con il suo apprezzamento alla Suva, Divisione tecnica assicurativa, casella postale, 6002 Lucerna.
- 4037 Se la situazione è esaminata dalla Suva e
- il questionario proviene da una cassa di compensazione, la Suva verifica dapprima se almeno una delle imprese è sottoposta alla Suva. Se ciò non è il caso essa rinvia il questionario alla cassa di compensazione con un'annota-

zione corrispondente; quest'ultima procederà allora in conformità del N. 4035, 1° trattino. Se invece almeno una delle imprese è sottoposta alla Suva, l'agenzia esamina se il rappresentante di commercio è assicurato presso la Suva e lo indica nel questionario. Essa trasmette un esemplare del questionario compilato al rappresentante, comunicandogli in una lettera accompagnatoria se l'attività lucrativa è indipendente o no e se egli è assicurato presso la Suva. Ogni ditta rappresentata dal viaggiatore – sia essa sottoposta alla Suva o no – riceve dall'agenzia una copia della lettera accompagnatoria;

- se il questionario proviene dalla Suva, l'agenzia vi indica se l'attività lucrativa è indipendente o no ed eventualmente se il rappresentante di commercio è assicurato o no presso la Suva. Per quanto riguarda le altre formalità da seguire, esse sono desumibili dal N. 4037 1° trattino. L'agenzia trasmette inoltre un esemplare del questionario e una copia della lettera accompagnatoria alla cassa di compensazione del Cantone di domicilio del rappresentante.

- 4038 La cassa di compensazione, rispettivamente la Divisione tecnica assicurativa della Suva, emana una *decisione formale*, d'intesa con l'altro assicuratore, se il rappresentante o una delle imprese interessate contesta l'apprezzamento della sua posizione nell'AVS o nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.
- 4039 Se esiste divergenza d'opinione tra la cassa di compensazione e la Divisione tecnica assicurativa della Suva in merito alle condizioni economiche di un rappresentante di commercio, il caso è sottoposto all'UFAS prima dell'emanazione della decisione formale.
- 4040 Le sentenze giudiziali sono vincolanti per entrambi gli assicuratori; questi si orientano reciprocamente trasmettendosi una copia delle sentenze.
- 4041 La *classificazione degli atti avviene* presso la cassa di compensazione o l'agenzia competente. La Divisione tecnica assicurativa della Suva tiene inoltre una cartoteca nominativa di tutti i rappresentanti di commercio la cui situazione nei con-

fronti dell'AVS e della Suva è stata esaminata dopo l'1.1.1975 in base al questionario e che sono occupati in almeno un'impresa sottoposta alla Suva.

## 9. Lavoratori a cottimo

- 4042 I lavoratori a cottimo e i subimprenditori (qui di seguito denominati solo lavoratori a cottimo) sono persone a cui un imprenditore o il titolare di un'azienda affida incarichi da subfornitori.
- 4043 Per i lavoratori a cottimo attivi nelle imprese del ramo edile o nelle aziende forestali, come pure in tutti gli altri casi previsti dall'articolo 66 LAINF (ambito di competenza della Suva, la qualificazione di retribuzione valida per l'AVS si basa (contrariamente alla regola generale del N. 1032) sulla valutazione della Suva<sup>100</sup>.
- 4044 I casi che esulano dalla competenza della Suva devono essere valutati dalle casse di compensazione, applicando per analogia le disposizioni seguenti.
- 4045 Di regola il cottimista ha qualità di persona dipendente<sup>101</sup>. Se egli fa valere di avere qualità di persona indipendente, l'agenzia della Suva procede alle necessarie verifiche e adotta una decisione in merito.
- 4046 Si deve ammettere l'esistenza di un'attività indipendente quando almeno una delle seguenti caratteristiche principali è comprovata<sup>102</sup>:
- 4047 – *esistenza di un'organizzazione d'impresa*  
Ciò si verifica quando

<sup>100</sup>	17 giugno	1958	RCC 1958	p. 347	–	
	8 aprile	1975	RCC 1976	p. 34	–	
	26 agosto	1988	RCC 1989	p. 25	–	
<sup>101</sup>	27 febbraio	1970	RCC 1970	p. 375	–	
	5 novembre	1971	RCC 1972	p. 628	DTF	97 V 217
	8 aprile	1975	RCC 1976	p. 34	–	
	26 agosto	1988	RCC 1988	p. 25	–	
<sup>102</sup>	17 dicembre	1955	RCC 1956	p. 103	–	

- esiste un laboratorio equipaggiato con installazioni e macchine in uso nel ramo, oppure
- vengono impiegati importanti mezzi d'esercizio, propri o noleggiati, quali betoniere, montacarichi per materiale da costruzione, trax, draghe, compressori, presse, fili a sbalzo e traini speciali per il trasporto di legname ecc., oppure
- il materiale utilizzato, come ferri per cemento armato, materiale d'isolazione, tubi, radiatori, arredamenti interni, tappezzerie ecc., è fornito per proprio conto dallo stesso cottimista, oppure
- vengono occupati regolarmente diversi gruppi propri di operai che lavorano contemporaneamente in diversi cantieri.

4048 – *Assunzione regolare di mandati direttamente da terzi* (proprietari d'opera, committenti, architetti ecc.).

4049 Indicano una tale situazione:  
inserzioni pubblicitarie su giornali, contratto d'impresa, offerte e fatture, garanzie, accettazione per contratto delle responsabilità per rischi e danni fortuiti ([art. 376 CO](#)).

4050 In caso di dubbio, quando cioè nessuna caratteristica principale è equivocabile, possono essere determinanti le seguenti caratteristiche ausiliarie:

- iscrizione nel registro di commercio
- stipulazione di un contratto d'assicurazione contro gli infortuni
- stipulazione di un contratto d'assicurazione che copra la responsabilità civile dell'impresa
- qualità di membro di un'associazione professionale d'artigiani
- utilizzazione di una carta da lettera intestata, insegna pubblicitaria dell'impresa nell'annuario degli indirizzi, del telefono o altri.

4051 La Suva, mediante un questionario speciale, verifica la situazione di quei cottimisti che affermano di esercitare un'attività lucrativa indipendente. A seconda dei risultati la Suva opererà una distinzione tra cottimisti dipendenti (CD), cottimisti

indipendenti con personale (CCP) e cottimisti indipendenti senza personale (CSP). La situazione dei CCP e dei CSP dev'essere verificata periodicamente (i CCP in occasione del controllo delle liste di paga, i CSP almeno ogni 4 anni).

- 4052 La competente agenzia della Suva deve sempre fornire informazioni relative alla posizione dei cottimisti nei confronti dell'AVS e dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni. Queste ultime hanno carattere vincolante, con riserva della giurisprudenza.
- 4053 *Notifiche e mutamenti:* le casse cantonali di compensazione sono informate dalla Suva nel seguente modo:
- da parte della Divisione tecnica assicurativa
  - per i CCP sottoposti alla Suva in base al questionario;
  - per i mutamenti concernenti tali cottimisti sottoposti alla Suva, quali cambiamenti d'indirizzo, cessioni d'impresa, radiazioni;
  - da parte delle agenzie
    - per i CSP.
- 4054 *Procedura per le casse di compensazione dell'AVS:* un cottimista può essere ammesso a una cassa di compensazione dell'AVS quale persona indipendente con o senza personale solo se può dimostrare che è stato riconosciuto come tale dalla Suva. Qualora un datore di lavoro dovesse informarsi presso una cassa di compensazione dell'AVS se un cottimista ha qualità di persona dipendente o indipendente, essa dovrà indirizzarlo alla competente agenzia della Suva, a meno di essere già in possesso della corrispondente decisione della Suva. Se la cassa di compensazione dell'AVS ha a che fare con un cottimista, il quale afferma di esercitare un'attività lucrativa indipendente deve comunicarlo alla competente agenzia della Suva, a meno di essere già in possesso della corrispondente decisione della Suva.
- 4055 Per i cottimisti che non eseguono lavori soggetti alla Suva, la decisione relativa alla loro posizione di dipendenti o indipendenti spetta alla competente cassa di compensazione dell'AVS.

## 10. Lavoratori a domicilio

- 4056 In generale il reddito dei lavoratori a domicilio è considerato salario determinante<sup>103</sup>.
- 4057 Ciò vale anche per il reddito dei mediatori (subappaltatori, intermediari)<sup>104</sup>. Questo reddito dev'essere aggiunto al reddito dell'attività lucrativa indipendente solo quando il mediatore sopporta il rischio imprenditoriale (v. il N. 1014). Costituisce indizio che porta in questa direzione l'esercizio di un laboratorio proprio con lavoratori occupati stabilmente<sup>105</sup>. Si rinvia inoltre alle DRC.
- 4058 In generale si ammette una deduzione per spese pari al 10 per cento del salario versato, con riserva della dimostrazione di spese generali maggiori (cfr. la Terza parte).
- 4059 A certe condizioni i lavoratori a domicilio possono percepire indennità di disoccupazione a causa della riduzione dell'orario di lavoro. La base per il calcolo di queste indennità è costituita dal guadagno mensile medio stabilito dalla cassa di disoccupazione conformemente al modulo della SECO 716.312, cifra 11. Tale guadagno medio è determinante anche per il calcolo dei contributi AVS/AI/IPG/AD dovuti per quei mesi durante i quali il lavoratore a domicilio ha diritto a indennità per riduzione dell'orario lavorativo.
- 4060 Le casse di compensazione devono istruire in questo senso i datori di lavoro che occupano lavoratori a domicilio con un orario ridotto, il cui indirizzo è stato loro fornito dagli uffici cantonali del lavoro; l'istruzione interessa pure i controllori di tali datori di lavoro. A questo proposito si deve notare che i moduli provvisori della SECO possono creare malintesi nei casi di queste indennità versate a lavoratori a domicilio. La rubrica "Guadagno totale sottoposto a contribuzione AVS" nel

<sup>103</sup>	8 maggio	1952	RCC	1952	p. 241	–
	13 novembre	1956	RCC	1957	p. 132	–
	10 dicembre	1958	RCC	1959	p. 63	DTFA 1958 p. 237
	6 febbraio	1979	RCC	1979	p. 483	–
<sup>104</sup>	6 febbraio	1959	RCC	1959	p. 187	DTFA 1959 p. 21
<sup>105</sup>	20 dicembre	1965	RCC	1966	p. 187	–

formulario 716.312, sezione C, colonna 2 e nel formulario 716.313, colonna 3 riguarda solo i mesi in cui la persona non riceve indennità per riduzione dell'orario lavorativo.

## 11. Portinai

- 4061 Di regola il portinaio è considerato salariato del proprietario dell'immobile o dell'agenzia immobiliare<sup>106</sup>.

## 12. Musicisti e artisti

- 4062 La retribuzione dei *musicisti* che suonano in locali ricreativi, alberghi, ristoranti, caffè, sale da ballo (dancings, cabarets), sia come membri di un'orchestra<sup>107</sup>, sia come solisti (pianisti di bar)<sup>108</sup>, fa parte del salario determinante, indipendentemente dal fatto che questi musicisti esercitino la loro attività a titolo principale (musicisti professionisti) o accessorio.
- 4063 Le retribuzioni versate dagli organizzatori di concerti (società orchestrali o musicali) a soprannumerari d'orchestra (ausiliari assunti per una serie di prove o d'esecuzioni) sono considerate salario determinante. Il datore di lavoro è l'organizzatore del concerto<sup>109</sup>.
- 4064 Le norme valide per i musicisti si applicano per analogia agli *artisti*<sup>110</sup>. Per ciò che riguarda l'obbligo assicurativo, si rinvia alle DOA.
- 4065 La retribuzione di musicisti e artisti (ad es. direttori d'orchestra, musicisti, solisti, cantanti, ballerini, attori, intrattenitori), che si esibiscono singolarmente o collettivamente nel quadro di una manifestazione speciale (concerti, serate musicali,

---

<sup>106</sup>	20 maggio	1970	RCC	1970	p. 449	–
<sup>107</sup>	19 maggio	1951	RCC	1951	p. 291	–
<sup>108</sup>	26 novembre	1956	RCC	1957	p. 317	–
<sup>109</sup>	26 aprile	1949	RCC	1949	p. 242	–
<sup>110</sup>	26 aprile	1949	RCC	1949	p. 240	DTFA 1949 p. 40
	13 novembre	1951	–			DTFA 1951 p. 224

settimane musicali, serate di società, matrimoni)<sup>111</sup> fa parte del *reddito di un'attività indipendente* anche se lo spettacolo non è organizzato dagli stessi musicisti o artisti ma da terzi.

- 4066 Per valutare se un'attività è indipendente o dipendente, bisogna considerare principalmente la frequenza delle rappresentazioni presso un organizzatore particolare, la durata dell'impiego e l'importanza della singola persona per la rappresentazione in questione. È decisiva l'esistenza o meno di uno stretto legame con l'organizzatore.
- 4067 Non importa invece se la rappresentazione si svolge nell'ambito di un evento privato (ad es. riunioni di società, festa di famiglia) o di un evento (ev. commerciale) di un organizzatore professionista.
- 4068 Queste regole si applicano per analogia ai DJ. Per principio un DJ che lavora regolarmente per un organizzatore (ad esempio come "*resident DJ*") deve essere considerato come dipendente. Un DJ assunto grazie alla sua notorietà (*DJ ospite*) per un evento unico è invece considerato come indipendente.

### **13. Giornalai, venditori di biglietti della lotteria, depositari e distributori di riviste e periodici**

- 4069 Il reddito dei *giornalai* e dei *venditori di biglietti della lotteria* fa generalmente parte del salario determinante<sup>112</sup>.
- 4070 Il reddito dei *depositari e distributori di riviste e periodici* fa parte del salario determinante.

---

<sup>111</sup> 25 gennaio 1956 RCC 1956 p. 98 –

<sup>112</sup> 14 febbraio 1950 RCC 1950 p. 147 DTFA 1950 p. 37

#### 14. Agenti locali di banche

4071 Il reddito di agenti locali di banche rappresenta generalmente un salario determinante)<sup>113</sup>.

#### 15. Traduttori ed interpreti

4072 Il reddito di traduttori ed interpreti, che sono integrati, dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro, nell'azienda del datore di lavoro o del mandante, per cui questi ultimi impongono il programma, il luogo e l'orario di lavoro, costituisce un salario determinante.

4073 Il reddito di un *traduttore* sarà invece considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli esegue traduzioni a domicilio o in locali da lui affittati, senza dipendere in modo determinante da direttive altrui nell'organizzazione del proprio lavoro<sup>114</sup>.

4074 Il reddito di un *interprete* sarà considerato proveniente da un'attività lucrativa indipendente se egli è chiamato a fornire le sue prestazioni di volta in volta (in occasione di conferenze, seminari, congressi ecc.) senza essere integrato, oltre a ciò, nell'azienda del datore di lavoro per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro.

#### 16. Giornalisti e fotoreporter

4075 Le indennità versate a giornalisti e fotoreporter fanno parte del salario determinante<sup>115</sup>, con riserva del N. 4077.

4076 Nei casi in cui le spese generali non sono indicate separatamente, si possono considerare indennità per spese generali fino al 20 per cento degli onorari versati.

---

<sup>113</sup>	1° aprile	1953	RCC 1953	p. 203	DTFA 1953	p. 129
<sup>114</sup>	2 maggio	1986	RCC 1986	p. 539	–	
	13 luglio	2001	<a href="#">VSI 2001</a>	<a href="#">p. 252</a>	–	
<sup>115</sup>	13 maggio	1993	VSI 1993	p. 226	DTF	119 V 161

- 4077 Le indennità versate a collaboratori occasionali per articoli e fotografie inviati spontaneamente e pubblicati di tanto in tanto rappresentano un reddito d'attività indipendente<sup>116</sup>.

### 17. Fotomodelle e indossatrici

- 4078 Si considera che le fotomodelle e le indossatrici ingaggiate a seconda dei bisogni (in occasione di sfilate di moda, esposizioni, presentazioni di articoli sportivi ecc.), senza essere in un manifesto rapporto di subordinazione per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro nei confronti dell'organizzatore della manifestazione o di un'agenzia di collocamento, esercitano un'attività lucrativa indipendente.

### 18. Collaboratori della radio e della televisione

- 4079 Gli onorari fissi e variabili versati ai collaboratori della radio e della televisione, siano essi regolari od occasionali, fanno parte del salario determinante. Fanno eccezione i cosiddetti "onorari d'autore", vale a dire di indennità calcolate a tassi più elevati e versate ad autori per la creazione o l'interpretazione di proprie opere, che fanno parte del reddito d'attività lucrativa indipendente.

### 19. Medici, dentisti e veterinari

- 4080 In *generale* l'elemento decisivo per qualificare la distribuzione è la situazione in cui il medico ottiene la retribuzione (con medico s'intendono anche il dentista e il veterinario). Per decidere su questo punto sono determinanti le norme generali sulla distinzione tra reddito di un'attività dipendente e reddito

---

<sup>116</sup> 11 maggio 1951 RCC 1951 p. 292 —  
4 ottobre 1955 RCC 1955 p. 456 —

di un'attività indipendente (v. la Prima parte)<sup>117</sup>. Il contratto può fornire importanti indicazioni.

4081 Fa parte del *salario determinante* il reddito che il medico consegue in situazione dipendente. Non è rilevante che il medico percepisca la retribuzione quale guadagno di un'attività principale o accessoria (oltre alla gestione di uno studio privato) e nemmeno il genere della retribuzione (indennità fissa o calcolata in base a una tariffa).

Il reddito di un'attività dipendente comprende in particolare:

- 4082 – le indennità versate per l'esercizio di una funzione regolata dal diritto pubblico (v. i N. 4006 e segg.), quale medico e dentista scolastici (v. i N. 4103 e segg.), medico cantonale, condotto e distrettuale, medico di una piazza d'armi, veterinario distrettuale, di confine, ispettore veterinario;
- 4083 – le retribuzioni per un'attività svolta in istituti, laboratori od ospizi, a condizione che il medico sia obbligato per contratto a prestare i suoi servizi regolarmente o secondo le necessità. Per ciò che riguarda i medici che lavorano in ospedale, v. i N. 4092 e segg.;
- 4084 – le retribuzioni concesse per l'attività di medico in una stazione balneare o di cura appartenente a un Comune, di medico in un'azienda o in una fabbrica o di medico di fiducia in un'amministrazione o in una cassa malati<sup>118</sup>;
- 4085 – le indennità pagate da Comuni, consorzi o casse malati ad un medico tenuto a curare gli abitanti di un Comune secondo un rapporto di servizio regolato dal diritto civile<sup>119</sup> (cosiddetta indennità di residenza);

---

<sup>117</sup>	2 giugno	1967	RCC 1967	p. 500	DTFA 1967	p. 80
	21 ottobre	1975	RCC 1976	p. 231	DTF 101	V 252
	11 luglio	1978	RCC 1979	p. 145	–	
	11 luglio	1978	RCC 1979	p. 147	–	
	3 febbraio	1988	RCC 1988	p. 253	–	
<sup>118</sup>	30 ottobre	1958	–		DTFA 1958	p. 234
<sup>119</sup>	21 dicembre	1956	RCC 1957	p. 357	DTFA 1957	p. 18

4086 – gli onorari per cure mediche, calcolati in base a una tariffa fissa, pagati direttamente al medico dagli abitanti di un Comune che lo ha nominato medico condotto, purché il medico percepisca già per contratto un'indennità di residenza da parte del Comune. In questo caso il datore di lavoro è il Comune che versa l'indennità. Il Comune deve tuttavia garantire per contratto al medico il pagamento degli onorari non pagati di questo gruppo di pazienti. Gli onorari versati da pazienti non appartenenti alla cerchia di persone che il medico è tenuto a curare fanno invece parte del reddito dell'attività indipendente<sup>120</sup>. Lo stesso dicasi per l'indennità di residenza delle levatrici, che viene corrisposta ad ogni parto e senza che vi sia l'obbligo di prestare delle cure.

4087 Il reddito conseguito dal medico con la gestione di un proprio studio fa parte del reddito dell'attività indipendente.

4088 Appartengono a questo reddito anche le retribuzioni versate al medico da autorità o privati per la visita o la cura di persone da questi inviati, purché non siano soddisfatte le condizioni figuranti nei N. 4081 e segg.

*Esempi:*

4089 Una fabbrica incarica il medico di visitare collettivamente il suo personale.

4090 Un Comune incarica un medico di vaccinare gli allievi delle scuole, poiché il medico scolastico è sovraccarico di lavoro.

4091 La polizia incarica il medico di curare la vittima di un incidente.

4092 Sono considerati *medici d'ospedale* i medici che sono obbligati a lavorare in ospedale (clinica, istituto ospedaliero, sanatorio) a titolo di professione principale o accessoria, in base a un rapporto di lavoro fondato sul diritto pubblico o pri-

---

<sup>120</sup> 21 dicembre 1956

RCC 1957 p. 356

DTFA 1957 p. 16

vato<sup>121</sup>. I medici a cui si fa appello solo in determinate circostanze non sono invece considerati medici d'ospedale.

- 4093 Le retribuzioni percepite dal medico in qualità di medico d'ospedale fanno generalmente parte del *salario determinante*<sup>122</sup>.
- 4094 In particolare fanno quindi parte del salario determinante:
- il salario di base;
  - le indennità fisse e variabili per la cura di pazienti degenti nel reparto comune;
  - le indennità fisse e variabili per la cura di pazienti degenti nei reparti privato e semiprivato, se queste indennità sono state percepite in condizioni identiche o analoghe a quelle del reparto comune<sup>123</sup>;
  - le indennità fisse e variabili per la direzione di un reparto;
  - i supplementi dovuti da certe categorie di pazienti;
  - le quote sulle tariffe per radiografie, operazioni ed esami di laboratorio e le quote su remunerazioni per altre prestazioni ospedaliere<sup>124</sup>;
  - le indennità fisse o stabilite caso per caso dall'ospedale, versate a specialisti obbligati a esercitare un'attività regolare o secondo le circostanze in base a un contratto di diritto pubblico o privato.
- 4095 Nei *singoli casi*, i seguenti elementi permettono di propendere per il salario determinante<sup>125</sup>:
- il medico è obbligato a curare i pazienti ricoverati;

<sup>121</sup>	25 giugno	1951	RCC 1951	p. 329	–			
	21 ottobre	1975	RCC 1976	p. 231	DTF	101	V	252
	11 luglio	1978	RCC 1979	p. 145	–			
	18 novembre	1982	RCC 1983	p. 188	–			
<sup>122</sup>	21 ottobre	1975	RCC 1976	p. 231	DTF	101	V	252
	17 settembre	1996	VSI 1997	p. 105	DTF	122	V	281
	10 febbraio	1998	<a href="#">VSI 1998</a>	<a href="#">p. 233</a>	DTF	124	V	97
<sup>123</sup>	18 novembre	1982	RCC 1983	p. 188	–			
<sup>124</sup>	21 ottobre	1975	RCC 1976	p. 231	DTF	101	V	252
	11 luglio	1978	RCC 1979	p. 145	–			
<sup>125</sup>	18 novembre	1982	RCC 1983	p. 188	–			
	3 febbraio	1988	RCC 1988	p. 253	–			
	17 settembre	1996	VSI 1997	p. 165	DTF	122	V	281

- esiste un rapporto giuridico tra ospedale e paziente, senza costituzione di un rapporto di diritto privato tra medico e paziente;
- il medico è sottoposto, per ciò che riguarda il reparto privato o semiprivato, alla stessa vigilanza e allo stesso obbligo di attenersi alle istruzioni che nel reparto comune;
- il medico deve utilizzare le installazioni dell'ospedale e ricorrere al suo personale;
- il medico non ha potere decisionale sugli investimenti o sull'assunzione di personale;
- le fatture sono stabilite dall'ospedale a suo nome;
- il rischio di responsabilità è dell'ospedale.

4096 Ogni elemento dev'essere esaminato tenendo conto dell'insieme delle circostanze.

4097 Gli onorari dei medici d'ospedale, di cui essi sono direttamente creditori nei confronti del paziente, sopportando il rischio economico dell'incasso<sup>126</sup>, fanno parte del *reddito dell'attività indipendente*. Il fatto che il medico sia pagato per ogni singola prestazione non permette, da solo, di affermare che l'attività lucrativa è esercitata in modo indipendente<sup>127</sup>.

4098 In particolare fanno quindi parte del reddito dell'attività indipendente:

- gli onorari per consultazioni private;
- gli onorari per la cura ambulatoria di pazienti privati, se il medico invia la fattura direttamente e a suo nome. Non è rilevante che l'ospedale si occupi dell'incasso;
- gli onorari che spettano personalmente al medico per perizie.

4099 La remunerazione per una singola attività medica non può essere suddivisa in salario e reddito dell'attività indipendente<sup>128</sup>.

---

<sup>126</sup>	21 ottobre	1975	RCC 1976	p. 231	DTF	101	V	252
	11 luglio	1978	RCC 1979	p. 145	–			
	10 febbraio	1998	<a href="#">VSI 1998</a>	<a href="#">p. 233</a>	DTF	124	V	97
<sup>127</sup>	11 luglio	1978	RCC 1979	p. 145	–			
	11 luglio	1978	RCC 1979	p. 147	–			
<sup>128</sup>	21 dicembre	1956	RCC 1957	p. 356	DTFA 1957	p.		16
	2 giugno	1967	RCC 1967	p. 500	DTFA 1967	p.		80

- 4100 Se il primario o un medico a lui parificato incaricano un capo-clinica o un assistente della cura di pazienti, di cui essi sono direttamente creditori (v. il N. 4097), e per questa ragione concedono loro una retribuzione, quest'ultima fa parte del salario determinante.
- 4101 La retribuzione può essere versata direttamente dal primario o dal medico che gli è parificato oppure da un "pool" costituito tra i medici.
- 4102 In questi casi il datore di lavoro è il primario o il medico che gli è parificato. Egli deve versare i contributi alla cassa di compensazione cui è affiliato come persona di condizione indipendente e regolare con essa i relativi conti. Non è rilevante che il medico s'incarichi personalmente di queste operazioni o che un terzo (p. es. l'ospedale) lo faccia al suo posto.
- 4103 *Dentisti con attività accessoria* nelle scuole: le retribuzioni concesse al dentista scolastico per le visite collettive fanno parte del salario determinante<sup>129</sup>.
- 4104 I guadagni ottenuti per la *cura* fanno parte del salario determinante se il medico è obbligato a continuare il trattamento degli allievi che gli sono inviati. Se non esiste nessun obbligo, i guadagni provengono per principio da un'attività lucrativa indipendente. Nei singoli casi, i seguenti elementi permettono di propendere per il salario determinante:
- il dentista è pagato direttamente dal Comune, che si occupa anche dell'incasso;
  - l'autorità scolastica esercita la vigilanza nell'ambito delle norme regolamentari e disciplinari;
  - esiste una tariffa per cure dentarie scolastiche;
  - il dentista non assume il rischio dell'incasso delle spese di trattamento, di cui è responsabile il Comune<sup>130</sup>.
- 4105 Per ciò che riguarda la deduzione delle spese generali si rinvia alla Terza parte.

---

<sup>129</sup> 3 marzo 1987 RCC 1987 p. 381 –

<sup>130</sup> 3 marzo 1987 RCC 1987 p. 381 –

## 20. Periti

- 4106 Gli onorari versati a periti
- fanno parte del salario determinante se il perito è obbligato a eseguire la perizia nell’ambito dei suoi rapporti di lavoro;
  - sono un reddito di attività indipendente se il perito esercita la sua attività indipendentemente da un rapporto di lavoro.

## 21. Consiglieri d’azienda

- 4107 L’attività di consigliere, per sua stessa natura, implica l’indipendenza di colui che la esercita nei confronti dell’azienda in questione. Tale attività è quindi considerata indipendente, a meno che esista un manifesto carattere di subordinazione per ciò che ottiene all’organizzazione del lavoro<sup>131</sup>.

## 22. Specialisti d’informatica

- 4108 Uno specialista d’informatica esercita un’attività lucrativa dipendente se è sottoposto a direttive per l’organizzazione del lavoro, utilizza le apparecchiature del mandante e deve eseguire personalmente l’incarico che gli è stato affidato<sup>132</sup>. L’attività è invece considerata indipendente se lo specialista sopporta un rischio imprenditoriale e non esiste rapporto di subordinazione tra lui e il suo mandante per ciò che riguarda l’organizzazione del lavoro<sup>133</sup>.

---

<sup>131</sup>	18 agosto	1970	RCC 1971	p. 148	–
	25 giugno	1982	RCC 1983	p. 192	–
<sup>132</sup>	6 ottobre	1981	RCC 1982	p. 176	–
	11 luglio	1986	RCC 1986	p. 650	–
	21 ottobre	1988	RCC 1989	p. 110	–
	30 dicembre	1992	VSI 1993	p. 23	–
	30 agosto	1995	VSI 1996	p. 130	–
<sup>133</sup>	3 novembre	1982	RCC 1983	p. 191	–
	14 agosto	2000	<a href="#">VSI 2001</a>	<a href="#">p. 55</a>	–

### 23. Inventori

- 4109 Il reddito che un inventore ottiene dallo sfruttamento economico di un'invenzione (p. es. proveniente da diritti di licenza) può essere considerato sia provento di un capitale, sia reddito di un'attività lucrativa (cfr. le DIN)<sup>134</sup>.
- 4110 Per principio tale reddito è considerato proveniente da un'attività lucrativa quando l'inventore lavora da solo o in collaborazione con terzi allo sfruttamento dell'invenzione<sup>135</sup>.
- 4111 Questo reddito è considerato salario determinante se
- l'attività inventiva rientra negli obblighi di servizio dell'inventore ([art. 332 cpv. 1 CO](#));
  - l'inventore cede lo sfruttamento della sua invenzione a un terzo o se quest'ultimo se ne è riservato il diritto ([art. 332 cpv. 1 CO](#)), purché l'inventore collabori allo sfruttamento in una situazione subordinata, senza sopportare un rischio imprenditoriale<sup>136</sup>. Ciò si verifica quando l'inventore sorveglia l'esecuzione tecnica dell'invenzione o s'impegna a perfezionarla e le prestazioni versate da chi sfrutta l'invenzione sostituiscono o s'aggiungono al salario ordinario dell'inventore<sup>137</sup>.

<sup>134</sup>	20 maggio	1959	RCC 1959	p. 300	–
	1° ottobre	1962	RCC 1963	p. 17	–
	24 agosto	1966	RCC 1967	p. 38	DTFA 1966 p. 155
	29 marzo	1971	RCC 1971	p. 468	DTF 97 V 28
	9 ottobre	1981	RCC 1982	p. 174	–
	11 luglio	1985	RCC 1985	p. 640	–
	4 agosto	1993	VSI 1994	p. 138	–
<sup>135</sup>	20 maggio	1959	RCC 1959	p. 300	–
	1° ottobre	1962	RCC 1963	p. 17	–
	24 agosto	1966	RCC 1967	p. 38	DTFA 1966 p. 155
	20 ottobre	1966	RCC 1967	p. 298	DTFA 1966 p. 202
	9 ottobre	1981	RCC 1982	p. 174	–
	4 agosto	1993	VSI 1994	p. 138	–
<sup>136</sup>	9 maggio	1955	RCC 1955	p. 323	–
<sup>137</sup>	17 giugno	1957	RCC 1958	p. 26	–
	20 maggio	1959	RCC 1959	p. 300	–
	1° ottobre	1962	RCC 1963	p. 17	–
	24 agosto	1966	RCC 1967	p. 38	DTFA 1966 p. 155
	20 ottobre	1966	RCC 1967	p. 298	DTFA 1966 p. 202

- 4112 Se il brevetto d'invenzione è tassato per l'imposta quale elemento della sostanza, si deve dedurre dal reddito dell'inventore un interesse ai sensi dell'[articolo 18 capoverso 2 OAVS](#), calcolato in base al valore fiscale dell'invenzione e considerato provento di un capitale<sup>138</sup>.
- 4113 Le regole enunciate per la valutazione del reddito degli inventori sono applicabili anche al reddito conseguito con la cessione a terzi di diritti di edizione per lo sfruttamento<sup>139</sup>.

## 24. Salariati nell'industria alberghiera

- 4114 Le retribuzioni versate ai salariati nell'industria alberghiera sono regolate dal contratto collettivo nazionale in vigore nel ramo, secondo il quale gli impiegati percepiscono salari lordi.
- 4115 Per il personale incaricato del servizio, il datore di lavoro può scegliere tra i seguenti modi di pagamento:
- salario fisso
  - salario fisso con partecipazione alla cifra d'affari
  - retribuzione diretta proporzionale alla cifra d'affari (ev. in base al sistema di un fondo comune), con un salario minimo garantito.

## 25. Salariati nella professione di parrucchiere

- 4116 Fanno parte di questa categoria i salariati occupati a tempo pieno o a tempo parziale, come pure i cosiddetti "sublocatari" di poltrone di clienti<sup>140</sup>.
- 4117 Il salario in contanti, inclusa un'eventuale partecipazione alla cifra d'affari (che può comprendere anche la provvigione sulla

---

<sup>138</sup>	17 giugno	1957	RCC 1958	p. 26	–
	20 maggio	1959	RCC 1959	p. 300	–
	1° ottobre	1962	RCC 1963	p. 17	–
	24 agosto	1966	RCC 1967	p. 38	DTFA 1966 p. 155
	20 ottobre	1966	RCC 1967	p. 298	DTFA 1966 p. 202
<sup>139</sup>	14 novembre	1958	RCC 1959	p. 29	–
<sup>140</sup>	1° giugno	1978	RCC 1978	p. 517	–

vendita di merci), tutte le altre prestazioni pecuniarie e il salario in natura fanno parte del salario determinante.

- 4118 In caso di partecipazioni alla cifra d'affari durante le vacanze è considerata salario determinante la media delle partecipazioni dei tre mesi precedenti le vacanze.
- 4119 Il vitto e l'alloggio sono valutati conformemente all'[articolo 11 OAVS](#) (v. i N. 2057 e segg.).

## 26. Lavoratori nelle imprese di trasporto

- 4120 In generale i *tassisti* sono considerati lavoratori dipendenti; ciò vale anche se utilizzano un proprio veicolo, ma sono collegati a una centrale radio<sup>141</sup>.
- 4121 Gli autisti *contrattuali* sono persone che tengono dei mezzi di trasporto a disposizione di uno o più mandanti per contratto (centrali di trasporto, case editrici, grandi distributori, servizio del corriere), eseguendo trasporti.
- 4122 Si considera che costoro esercitano un'attività indipendente se sopportano un rischio economico d'imprenditore e non dipendono particolarmente dal mandante per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro<sup>142</sup>.
- 4123 I rischi all'acquisto di un camion devono essere considerati rischio economico nel senso sopraccitato, tanto più che, contrariamente a un'automobile o a un furgoncino, il camion è praticamente sempre impiegato a scopi professionali.
- 4124 Non si deve vedere un manifesto rapporto di dipendenza per ciò che riguarda l'organizzazione del lavoro nel fatto che l'autista contrattuale deve redigere dei rapporti o rispettare un orario di lavoro e itinerari determinati.

---

<sup>141</sup>	9 luglio	1970	RCC 1971	p. 27	–
<sup>142</sup>	22 giugno	1983	RCC 1983	p. 427	–
	15 gennaio	1992	RCC 1992	p. 173	–

## 27. Familiari del capo azienda che lavorano con lui

- 4125 Sono considerati familiari del/della capo azienda che lavorano con lui/lei
- la moglie del capo azienda;
  - il marito della capo azienda;
  - il partner registrato del/della capo azienda;
  - i parenti consanguinei del/della capo azienda e della di lui moglie/del di lei marito o del partner registrato in linea ascendente e discendente con rispettivi coniugi o partner registrati<sup>143</sup>;
  - i fratelli e le sorelle del/della capo azienda, con i rispettivi coniugi o partner registrati;
  - i figli adottivi del/della capo azienda;
  - i minori affidati al/alla capo azienda, purché vivano con lui/lei nella stessa economia domestica.
- 4126 Nell'agricoltura, la nozione di familiari che lavorano con il capo azienda include anche coloro che sono assimilati ad agricoltori indipendenti ai sensi dell'[articolo 1 a capoverso 2 lettere a e b LFA](#). Per quanto concerne l'obbligo di contribuzione all'AD, si veda la Circ. AD.
- 4127 Si considera capo azienda la persona tenuta a pagare i contributi sul reddito dell'azienda conformemente all'[articolo 20 capoverso 1 OAVS](#) (proprietario, affittuario o usufruttuario); cfr. le DIN.
- 4128 Il reddito dei familiari che lavorano con il/la capo azienda fa parte del salario determinante. Per principio si devono versare i contributi sul salario in contanti e su quello in natura ([art. 14 cpv. 1 OAVS](#)).
- Per le seguenti persone tuttavia il salario determinante comprende solo il salario in contanti, mentre è esclusa l'imputazione di quello complessivo (v. N. 4134 e segg.):
- per i familiari d'ambo i sessi del/della capo azienda fino al 31 dicembre dell'anno in cui compiono vent'anni ([art. 5 cpv. 3 lett. a LAVS](#));

---

<sup>143</sup> 21 febbraio 1950      RCC 1950 p. 190      –

- per i familiari di sesso femminile del/della capo azienda dopo l'ultimo giorno del mese in cui hanno compiuto 64 anni ([art. 5 cpv. 3 lett. b LAVS](#));
- per i familiari di sesso maschile del/della capo azienda dopo l'ultimo giorno del mese in cui hanno compiuto 65 anni ([art. 5 cpv. 3 lett. b LAVS](#));
- per la moglie/il marito o il partner registrato del/della capo azienda indipendentemente dall'età ([art. 3 cpv. 3 LAVS](#) e [art. 165 cpv. 1 CC](#)).

- 4129 Le seguenti norme disciplinano la valutazione del salario in contanti e di quello in natura.
- 4130 Nell'agricoltura, il salario in natura dei familiari del capo azienda (v. definizione al N. 4126) deve essere valutato secondo gli stessi principi applicabili agli altri lavoratori agricoli.
- 4131 E' determinante l'effettivo salario in contanti. Il vitto e l'alloggio sono valutati conformemente all'[articolo 11 OAVS](#) (v. i N. 2052 e segg.) e il reddito in natura d'altro genere conformemente all'[articolo 13 OAVS](#) (v. i N. 2057 e segg.).
- 4132 Se il datore di lavoro dichiara di versare solo prestazioni pecuniarie minime, tali che, aggiunte al salario in natura, non raggiungono i salari complessivi, si devono prelevare i contributi sul salario complessivo (v. il N. 4134) purché si possa presumere che non è stato versato un salario più elevato<sup>144</sup>. Si verificano ancora tali situazioni in piccole aziende artigianali.
- 4133 Non si possono riscuotere contributi su un importo inferiore al salario complessivo; si tratta di un importo lordo. È riservato il caso di persone solo parzialmente idonee al lavoro (v. anche le DIN).
- 4134 I salari mensili complessivi ammontano a:
- 2 070 franchi per i familiari non sposati (celibi, vedovi, divorziati) che lavorano nell'azienda familiare;

---

<sup>144</sup> 20 marzo 1954 RCC 1954 p. 224 –

- 3 060 franchi per i familiari sposati che lavorano nell'azienda familiare;
  - 2 070 franchi per ciascuno dei coniugi o dei partner registrati, se entrambi i coniugi o i partner registrati sono in rapporto di servizio con il capo azienda e lavorano a tempo pieno nell'azienda.
- 4135 Per il mantenimento di ogni figlio minorenni di membri della famiglia che lavorano nell'azienda si deve aggiungere a questo membro un terzo del salario globale di un membro non sposato (v. il N. 4134). In casi eccezionali e motivati le casse possono ammettere un tasso inferiore.
- 4136 Durante i loro controlli le casse di compensazione possono paragonare i salari su cui sono stati versati i contributi a quelli considerati per la tassazione fiscale. Se del caso esse dovranno riscuotere eventuali contributi arretrati<sup>145</sup>.
- 4137 I figli o gli abbiatici maggiorenni che vivono in comunione domestica con i loro genitori o i loro nonni, consacrando loro lavoro e redditi possono richiedere un'equa indennità. Essa può essere richiesta sia al decesso del debitore sia quando egli è ancora in vita, al momento in cui è stato pronunciato contro di lui un pignoramento o un fallimento, alla cessazione della comunione domestica o se l'azienda è ceduta ad altri ([art. 334](#) e [334<sup>bis</sup> CC](#)).  
Tale indennità fa parte del salario determinante nella misura in cui essa è concessa per il lavoro consacrato ai genitori oppure ai nonni<sup>146</sup>.
- 4138 Il debito contributivo ha origine con il pagamento dell'indennità o nel momento in cui la stessa viene compensata con un credito del debitore (p. es. con il prezzo di vendita dell'azienda acquistata dal figlio). Si devono pagare i contributi per l'anno civile durante il quale è stata versata l'indennità<sup>147</sup>. Per ciò che concerne la registrazione nel CI, cfr. le prescrizioni delle D CA/CI.

---

<sup>145</sup>	22 maggio	1953	RCC 1953	p. 271	–
<sup>146</sup>	20 settembre	1988	RCC 1989	p. 28	–
<sup>147</sup>	1° febbraio	1961	RCC 1961	p. 286	–

4139 Sono considerati datori di lavoro i genitori, i nonni o i loro eredi.

## 28. Ragazze/i alla pari, volontari

4140 Sono considerati ragazze o ragazzi alla pari, volontari ecc., le persone che, per imparare una lingua straniera o per motivi analoghi, lavorano parzialmente in una famiglia di accoglienza e ricevono una retribuzione.

4141 Il salario determinante delle ragazze o dei ragazzi alla pari – e delle persone loro equiparate – comprende il salario in natura e in contanti dal primo gennaio dell'anno seguente quello in cui le ragazze o i ragazzi alla pari hanno compiuto 17 anni.

## 29. Concubini

4142 Le persone che convivono *more uxorio* con un partner, gestiscono l'economia domestica e ricevono per questo dal partner prestazioni in natura (vitto e alloggio gratuiti) ed eventualmente anche i soldi per le piccole spese sono considerate persone senza attività lucrativa<sup>148</sup>. In proposito si vedano le DIN.

## 30. Apprendisti

4143 Sono considerate apprendisti le persone che hanno concluso un contratto d'apprendistato ai sensi della legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale e degli [articoli 344 e segg. CO](#)<sup>149</sup>. Sono loro equiparate le persone che assolvono una formazione di base secondo un contratto d'apprendistato normale o un'altra relazione contrattuale riconosciuta, quelle che svolgono un apprendistato nell'azienda del detentore dell'autorità parentale e i praticanti tenuti a seguire un insegnamento professionale di durata limitata.

---

<sup>148</sup> 18 giugno 1999 [VSI 1999 p. 159](#) DTF 125 V 205  
<sup>149</sup> 6 maggio 1950 RCC 1950 p. 330 –

- 4144 Il salario determinante degli apprendisti e delle persone loro equiparate comprende il salario in contanti e in natura dal 1° gennaio dell'anno seguente quello in cui l'apprendista ha compiuto 17 anni.
- 4145 Fino al 31 dicembre dell'anno in cui hanno compiuto 20 anni, il salario determinante degli apprendisti che lavorano nell'azienda familiare comprende solo il salario in contanti (si rinvia al paragrafo 28 di questa parte).

### **31. Collaboratori di un call center**

- 4146 Le parcelle corrisposte alle telefoniste o ai collaboratori di un *call center* che rispondono alle chiamate e forniscono contatti, aiuto e assistenza fanno parte del salario determinante<sup>150</sup>.

### **32. Genitori affilianti e genitori diurni**

- 4147 I redditi delle persone cui è affidata la cura di un figlio nella loro economia domestica in base ad un accordo con i genitori biologici sono considerati di regola come redditi provenienti da un'attività lucrativa indipendente.
- 4148 Se la cura del figlio viene prestata nell'ambito di un contratto concluso con l'autorità tutoria o se quest'ultima segue il rapporto di affiliazione convenuto con i genitori biologici al di là dell'obbligo di sorveglianza legale, i redditi fanno parte del salario determinante. Rientrano parimenti nel salario determinante i rimborsi direttamente versati dall'autorità ai genitori affilianti per le spese delle cure prestate.
- 4149 Se i genitori affilianti o i genitori diurni sono affiliati ad un'istituzione (ad es. ad un'associazione di genitori diurni) che li remunera per l'attività svolta o se concludono con l'istituzione

---

<sup>150</sup> 27 giugno 1996 VSI 1996 p. 256 DTF 122 V 169

un contratto di custodia, anche questo reddito fa parte del salario determinante<sup>151</sup>.

5<sup>a</sup> parte: Allegati1. Fattori di conversione delle rendite in capitale giusta l'[articolo 8<sup>ter</sup> OAVS](#)

Età	Rendite – uomini		
	a vita	temporanea fino a 65 anni	differita fino a 65 anni
20–29	21.8	19.7	2.1
30–34	20.9	18.0	2.9
35–39	20.1	16.5	3.6
40–44	19.1	14.7	4.4
45–49	17.9	12.5	5.4
50	17.1	11.0	6.1
51	16.8	10.4	6.4
52	16.5	9.9	6.6
53	16.2	9.3	6.9
54	15.9	8.7	7.2
55	15.6	8.0	7.6
56	15.3	7.4	7.9
57	15.0	6.7	8.3
58	14.6	6.0	8.6
59	14.3	5.2	9.1
60	13.9	4.4	9.5
61	13.6	3.6	10.0
62	13.2	2.8	10.4
63	12.9	1.9	11.0
64	12.5	1.0	11.5
65	12.2	–	–
66	11.8	–	–
67	11.4	–	–
68	11.1	–	–
69	10.7	–	–
70	10.3	–	–
71	9.9	–	–
72	9.5	–	–
73	9.2	–	–
74	8.8	–	–
75–79	7.6	–	–
80–84	5.8	–	–
85–89	4.2	–	–
90			
e.p.	2.9	–	–

Formule di calcolo: capitale = rendita annuale x fattore  
rendita annuale = capitale / fattore

Gli anni devono essere arrotondati per eccesso o per difetto.

Età	Rendita – donne						
	a vita	Età di pensionamento 62 anni		Età di pensionamento 63 anni		Età di pensionamento 64 anni	
		temporan ea fino a 62 anni	differita fino a 62 anni	temporane a fino a 63 anni	differita fino a 63 anni	temporane a fino a 64 anni	differita a partire da 64 anni
20–29	22.9	19.4	3.5	19.6	3.3	19.8	3.1
30–34	22.1	17.5	4.6	17.7	4.4	18.0	4.1
35–39	21.4	15.8	5.6	16.1	5.3	16.5	4.9
40–44	20.6	13.7	6.9	14.1	6.5	14.5	6.1
45–49	19.6	11.2	8.4	11.7	7.9	12.2	7.4
50	19.0	9.5	9.5	10.1	8.9	10.6	8.4
51	18.7	8.9	9.8	9.5	9.2	10.1	8.6
52	18.5	8.2	10.3	8.8	9.7	9.5	9.0
53	18.2	7.5	10.7	8.2	10.0	8.8	9.4
54	18.0	6.8	11.2	7.5	10.5	8.2	9.8
55	17.7	6.1	11.6	6.8	10.9	7.5	10.2
56	17.4	5.3	12.1	6.1	11.3	6.8	10.6
57	17.2	4.5	12.7	5.3	11.9	6.1	11.1
58	16.9	3.7	13.2	4.5	12.4	5.3	11.6
59	16.6	2.8	13.8	3.7	12.9	4.5	12.1
60	16.3	1.9	14.4	2.8	13.5	3.7	12.6
61	16.0	1.0	15.0	1.9	14.1	2.8	13.2
62	15.6	–	–	1.0	14.6	1.9	13.7
63	15.3	–	–	–	–	1.0	14.3
64	15.0	–	–	–	–	–	–
65	14.6	–	–	–	–	–	–
66	14.3	–	–	–	–	–	–
67	13.9	–	–	–	–	–	–
68	13.5	–	–	–	–	–	–
69	13.1	–	–	–	–	–	–
70	12.8	–	–	–	–	–	–
71	12.4	–	–	–	–	–	–
72	11.9	–	–	–	–	–	–
73	11.5	–	–	–	–	–	–
74	11.1	–	–	–	–	–	–
75–79	9.8	–	–	–	–	–	–
80–84	7.5	–	–	–	–	–	–
85–89	5.5	–	–	–	–	–	–
90							
e.p.	3.3	–	–	–	–	–	–

Formule di calcolo: capitale = rendita annuale x fattore

rendita annuale = capitale / fattore

Gli anni devono essere arrotondati per eccesso o per difetto.

## 2. Esempi per l'applicazione delle tabelle precedenti

- 2.1 Un pianificatore in marketing di 55 anni è licenziato dopo 11 anni di servizio. Il suo avere della cassa pensioni (210 000 franchi) viene versato su un conto di libero passaggio. Il datore di lavoro gli fa pervenire un'indennità unica di partenza ammontante a 230 000 franchi.

Egli non soddisfa le condizioni previste all'[articolo 8<sup>ter</sup> OAVS](#) (prestazione individuale). L'indennità di partenza pari a 230 000 franchi *fa interamente parte del salario determinante*.

- 2.2** In seguito alla chiusura dell'azienda, una collaboratrice di 38 anni è licenziata dopo 6 anni di servizio unitamente alle sue colleghe. La prestazione di libero passaggio della previdenza professionale ammonta per essa a 154 000 franchi. Inoltre, riceve una prestazione unica di partenza di 43 685 franchi fissata nell'ambito di un piano sociale.

Visto che è stato previsto un piano sociale ([art. 8<sup>ter</sup> cpv. 2 lett. b OAVS](#)), si può procedere ad un calcolo privilegiato.

Indennità in capitale del datore di lavoro	43 685
Meno il doppio della rendita di vecchiaia massima annua	53 040
<i>Salario determinante</i>	<u>0</u>

- 2.3** Una commessa di 54 anni che lavora a tempo parziale viene licenziata dopo 15 anni di servizio. Il datore di lavoro le versa a titolo volontario una prestazione in capitale unica di 10 000 franchi. Soggetta solo parzialmente alla LPP, la commessa presenta lacune contributive. Dal 1° agosto 1995 al 31 dicembre 1999 e dal 1° febbraio 2001 al 31 luglio 2005 non era assoggettata alla LPP. Le mancano quindi 7 anni interi (4+3). L'[articolo 8<sup>bis</sup> OAVS](#) è applicabile.

Prestazione in capitale del datore di lavoro	10 000.—
Meno 7 x Fr. 552.50 (metà della rendita minima mensile)	3 867.50
<i>Salario determinante</i>	<b>6 132.50</b>

- 2.4** La birreria Bierperle esternalizza la consegna a domicilio e deve quindi procedere a una ristrutturazione. La liquidazione parziale dell'istituto di previdenza tocca l'intero effettivo del personale del servizio trasporti. Ad esempio, un rappresentante 58<sup>enne</sup> con oltre 15 anni di servizio riceve, oltre a una rendita della previdenza professionale obbligatoria, un'indennità unica di 150 000 franchi e una prestazione transitoria annua di 82 000 franchi (dal 58° al 59° anno d'età) e di 73 000 franchi (dal 60° al 65° anno d'età).

Per quanto riguarda la rendita concessa in seguito al pensionamento anticipato si applica l'[articolo 6 capoverso 2 lett. h OAVS](#), per le altre prestazioni l'[articolo 8<sup>ter</sup> capoverso 2 lettera a OAVS](#).

Le prestazioni transitorie annue vanno convertite in una prestazione in capitale (capitale = prestazioni transitorie \* fattore provvisorio fino a 65 anni \* numero di anni diviso durata complessiva)

Da 58 a 59 anni Fr. 82 000.–	
(fattore 6,0 per 2 anni = $6,0 \times 2/7 = 1,714$ )	140 548
Da 60 a 65 anni Fr. 73 000.–	
(fattore 6,0 per 5 anni = $6,0 \times 5/7 = 4,285$ )	312 805
Indennità di partenza	150 000
Importo complessivo	603 353
Meno il doppio della rendita di vecchiaia massima annua	53 040
<i>Salario determinante</i>	<b>550 313</b>

- 2.5** Un'addetta a un distributore di benzina di 32 anni è licenziata dopo 6 anni di attività svolta a tempo parziale e riceve un'indennità unica di 8 000 franchi.

La salariata soddisfa le condizioni menzionate all'[articolo 8<sup>bis</sup> OAVS](#) e, poiché non era affiliata alla previdenza professionale obbligatoria, può usufruire del calcolo privilegiato.

Indennità in capitale versata dal datore di lavoro	8 000
Meno 6 x Fr. 552.50 (metà della rendita minima mensile)	<u>3 315</u>
<i>Salario determinante</i>	<b>4 685</b>

- 2.6** In seguito alla fusione dell'azienda, i collaboratori di un'azienda di rifornimento vengono licenziati. Oltre all'aver della cassa pensioni previsto nel regolamento, un manager 55<sup>enne</sup>, p. es., riceve dal suo datore di lavoro le seguenti indennità di partenza:

<i>Prestazioni</i>	<i>al mese</i>	<i>dal</i>	<i>al</i>
prestazione transitoria facoltativa della cassa pensioni	Fr. 2 225.–	01.07.2001	30.06.2008
prestazione transitoria facoltativa dell'AVS	Fr. 2 060.–	01.07.2001	30.06.2011
rendita per figli	Fr. 890.–	01.07.2001	30.06.2003
rendita per figli	Fr. 445.–	01.07.2003	30.06.2008
contributi AVS	Fr. 120.–	01.07.2001	30.06.2011

Poiché il versamento d'indennità in seguito alla fusione dell'azienda rientra nell'ambito dell'[articolo 8<sup>ter</sup> capoverso 2 OAVS](#), si applica il calcolo privilegiato.

Le prestazioni transitorie annue vanno convertite in una prestazione in capitale (capitale = rendita \* fattore provvisorio fino a 65 anni \* numero di anni / durata complessiva).

Da 55 a 62 anni prestazione transitoria annua della cassa pensioni (12 x 2 225.–) = Fr. 26 700.– (fattore 8,0 per 7 anni = $8,0 \times 7/10 = 5,6$ )	149 520
Da 55 a 65 anni prestazione transitoria annua dell'AVS (12 x 2 060.–) = Fr. 24 720.– (fattore 8,0 fino a 65 anni)	197 760
Da 55 a 57 anni rendita per figli annua (12 x 890.–) = Fr. 10 680.– (fattore 8,0 per 2 anni = $8,0 \times 2/10 = 1,6$ )	17 088

Da 58 a 62 anni rendita per figli annua (12 x 445.-) = Fr. 5 340.- (fattore 8,0 per 5 anni = $8,0 \times 5/10 = 4,0$ )	21 360
Da 55 a 65 anni contributi AVS annui (12 x 120.-) = Fr. 1 440.- (fattore 8,0 fino a 65 anni)	<u>11 520</u>
Importo complessivo	397 248
Meno il doppio della rendita di vecchiaia massima annua	<u>53 040</u>
<i>Salario determinante</i>	<b>344 208</b>

- 2.7** L'azienda Kunterbunt deve chiudere l'esercizio a fine anno e licenziare tutto il personale. Oltre alla polizza di libero passaggio della previdenza professionale obbligatoria, le prestazioni di uscita di una commessa 58<sup>enne</sup> sono le seguenti:

<i>Prestazioni</i>	<i>al mese</i>	<i>durata</i>
prestazione transitoria facoltativa della cassa pensioni	Fr. 1 500.–	27 mesi
supplemento facoltativo della cassa pensioni a partire da 64 anni	Fr. 500.–	a vita
prestazione transitoria dell'AVS	Fr. 1 030.–	3 mesi
prestazione transitoria dell'AVS	Fr. 1 800.–	50 mesi
contributi AVS (NE)	Fr. 80.–	70 mesi

Visto che il versamento di prestazioni in seguito alla chiusura dell'azienda rientra nell'ambito dell'[articolo 8<sup>ter</sup> capoverso 2 OAVS](#), si applica il calcolo privilegiato.

Le rendite annue vanno convertite in una prestazione in capitale.

Prestazione transitoria cassa pensioni	5,3 *	27/70 *	1 500 * 12 =	36 797
Supplemento cassa pensioni	11,6 *		500 * 12 =	69 600
Prestazione transitoria AVS	5,3 *	3/70 *	1 030 * 12 =	2 807
Prestazione transitoria AVS	5,3 *	50/70 *	1 800 * 12 =	81 771
Contributi AVS	5,3 *		80 * 12 =	5 088
Importo complessivo				<u>196 063</u>
Meno il doppio della rendita di vecchiaia massima annua				<u>53 040</u>
<i>Salario determinante</i>				<b>143 023</b>

- 2.8** Un'agente d'acquisto nata il 15.2.1949 termina la sua attività il 28.2.2006 all'età di 57 anni. L'azienda prende a carico i contributi alla cassa pensioni, ammontanti a 429 franchi al mese, dalla partenza fino all'età pensionabile AVS. Non sono applicabili né l'[articolo 8 lettera a OAVS](#) né l'[articolo 8<sup>ter</sup> OAVS](#) (l'assunzione dei contributi alla cassa pensioni non è regolamentare e si tratta di una prestazione individuale). I contributi vengono capitalizzati nel modo seguente:

$$6,1 * 429 * 12 = \text{Fr. } 31\,403.-$$

A partire dall'1.3.2008 l'ex agente d'acquisto riceverà inoltre una rendita anticipata di 2 730 franchi mensili fino al raggiungimento dell'età pensionabile AVS (28.2.2013).

$6,1 * 2\,730 * 12 * 5/7$	142 740
più assunzione dei contributi alla cassa pensioni	31 403
<i>Salario determinante</i>	<b>174 143</b>

- 2.9** Un collaboratore del servizio esterno termina la sua attività al 31.12.2005 all'età di 62 anni e riceve una rendita *facoltativa* di 3000 franchi mensili dall'1.1.2008 al 30.6.2008. Visto che nessuno dei criteri previsti all'[articolo 8<sup>ter</sup> OAVS](#) è adempiuto (prestazione individuale), l'intero importo è compreso nel salario determinante. Di regola le rendite inferiori a un anno non vanno capitalizzate. Nella fattispecie però bisogna capitalizzarla in quanto le prestazioni iniziano ad essere versate solo due anni dopo la partenza.

$$12 * 3\ 000 * 2.8 * 0.5/3 = \text{Fr. } 16\ 800.-$$

*Salario determinante*

**16 800**

### 3. Tabella relativa all'assoggettamento contributivo di azioni ed opzioni di lavoro (N. 2020 e 2026)

#### 3.1 Azioni di dipendenti vincolate

L'imposta federale diretta tiene conto del termine d'attesa mediante una riduzione annua del valore venale conformemente alla tabella seguente:

Termine d'attesa	Riduzione	Valore venale ridotto
1 anno	5,660%	94,430%
2 anni	11,000%	89,000%
3 anni	16,038%	83,962%
4 anni	20,791%	79,209%
5 anni	25,274%	74,726%
6 anni	29,504%	70,496%
7 anni	33,494%	66,506%
8 anni	37,259%	62,741%
9 anni	40,810%	59,190%
10 anni	44,161%	55,839%

In quanto ai termini d'attesa le frazioni d'anno non sono prese in considerazione.

#### 3.2 Opzioni di dipendenti bloccate

In questo caso l'imposta federale diretta tiene conto del termine d'attesa con una riduzione del parametro "corso borsistico attuale" calcolata come segue:

Termine d'attesa	Riduzione	Valore residuo del parametro "corso borsistico attuale"
1 anno	5,660%	94,430%
2 anni	11,000%	89,000%
3 anni	16,038%	83,962%
4 anni	20,791%	79,209%
5 anni	25,274%	74,726%

### **3.3 Entrata in vigore e diritto transitorio**

Le presenti disposizioni entrano in vigore all'atto di essere pubblicate.

Per le azioni di dipendenti bloccate assegnate in precedenza e non ancora conteggiate il salario determinante equivale alla differenza tra il valore venale scontato del 10 per cento l'anno (e tuttavia di non più di 50 %) e il prezzo d'acquisto.

Azioni di dipendenti vincolate con obbligo di restituzione illimitato emesse prima dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni sono imponibili ai sensi dell'attuale N. 2021.

Opzioni di dipendenti non negoziabili emesse prima della stessa data sono imponibili al momento del loro esercizio.

#### **4. Differenziazione tra il salario soggetto ai premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e il salario determinante secondo il diritto dell'AVS**

Per principio i premi dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sono riscossi sul salario determinante secondo il diritto AVS ([art. 115](#) in combinato disposto con l'[art. 22 cpv. 1 e 2 OAINF](#)).

##### **Differenze**

- I premi sono riscossi solo fino a un importo massimo fissato dal Consiglio federale ([art. 22 cpv. 1 OAINF](#)).
- I guadagni su cui non si riscuotono contributi dell'AVS a causa dell'età dell'assicurato sono considerati guadagno assicurato nell'assicurazione contro gli infortuni ([art. 22 cpv. 2 lett. a OAINF](#); è applicabile ai giovani che non sono ancora sottoposti all'obbligo contributivo dell'AVS e alle persone in età pensionabile i cui guadagni sono parzialmente o totalmente esenti da contributi).
- Nell'assicurazione contro gli infortuni, per i membri della famiglia che collaborano nell'azienda o per le persone che lavorano nell'azienda del partner registrato, i soci, gli azionisti e i membri di società cooperative, si prende in considerazione almeno il salario corrispondente agli usi locali o professionali ([art. 22 cpv. 2 lett. c OAINF](#)), mentre nell'AVS tale minimo è fissato all'[articolo 14 OAVS](#) (reddito complessivo) o non esiste.
- Le indennità versate alla conclusione del rapporto di lavoro, in caso di chiusura o fusione dell'azienda o in circostanze analoghe, non sono conteggiate dall'assicurazione infortuni ([art. 22 cpv. 2 lett. d OAINF](#); p. es. prestazioni di previdenza e indennità di buonuscita).
- Per i tirocinanti, i volontari e le persone che si preparano alla scelta di una professione o che sono occupati in officina per apprendisti, i premi ammontano almeno al 20 per cento del massimo del guadagno giornaliero assicurato per le persone maggiorenni e almeno al 10 per cento per i minorenni ([art. 115 cpv. 1 lett. b OAINF](#)).
- Per le persone attive nei centri di integrazione professionale o nei laboratori per l'occupazione permanente degli invalidi i premi vanno versati su un importo annuo pari ad almeno 12 volte il

reddito giornaliero massimo assicurato ([art. 115 cpv. 1 lett. c OAINF](#)).

- Non vanno versati premi sulle indennità giornaliere dell'assicurazione invalidità e dell'assicurazione militare né sulle indennità per perdita di guadagno ([art. 115 cpv. 1 lett. d OAINF](#)).